

# INFORMATIVA FINANZIARIA PERIODICA AGGIUNTIVA

## MARZO 2023

GRUPPO

**CREDEM**

Credito Emiliano Spa  
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem  
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Emilia San Pietro n. 4 - 42100 Reggio Emilia  
Capitale interamente versato 341.320.065 Euro  
Codice Fiscale 01806740153 - Partita IVA 02823390352  
Codice ABI 03032  
Banca iscritta all'albo delle banche al n.5350  
Banca iscritta all'albo dei Gruppi bancari al n.03032  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Tel.0522 5821 - Telefax 0522 433969 - Telex BACDIR 530658 – Swift Code BACRIT22  
Sito Internet: [www.credem.it](http://www.credem.it)

## INDICE

Cariche Sociali	5
-----------------	---

## INFORMATIVA FINANZIARIA PERIODICA

Relazione consolidata	7
Stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto	11
Note esplicative	19
Dichiarazione, ai sensi dell'articolo 154-bis, comma secondo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	59



## CARICHE SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lucio Igino Zanon di Valgiurata	
Vice Presidenti	Enrico Corradi(*)	Luigi Maramotti
Consiglieri	Paola Agnese Bongini(**) Mariaelena Fontanesi Alessandro Merli(**) Edoardo Prezioso(*) Giovanni Viani	Giorgia Fontanesi(*) Elisabetta Gualandri(**) Ernestina Morstofolini(*) Anna Chiara Svelto(**)

(\*) Membri del Comitato Esecutivo

(\*\*) Amministratori indipendenti ex art.148, comma 3, D.Lgs. n.58/1998 (TUF)

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Anna Maria Allievi	
Sindaci effettivi	Giulio Morandi	Maria Paglia
Sindaci supplenti	Maurizio Bergomi	Stefano Fiorini

### DIREZIONE CENTRALE

Direttore Generale	Angelo Campani	
Condirettori Generali	Stefano Morellini	Stefano Pilastrì
Vice Direttore Generale	Giuliano Cassinadri	
Direttori Centrali	Paolo Magnani	Francesco Reggiani
Vice Direttori Centrali	Ettore Corsi Maurizio Giglioli	Alessandro Cucchi

### DIRIGENTE PREPOSTO alla redazione dei documenti contabili societari

Paolo Tommasini

### SOCIETA' DI REVISIONE

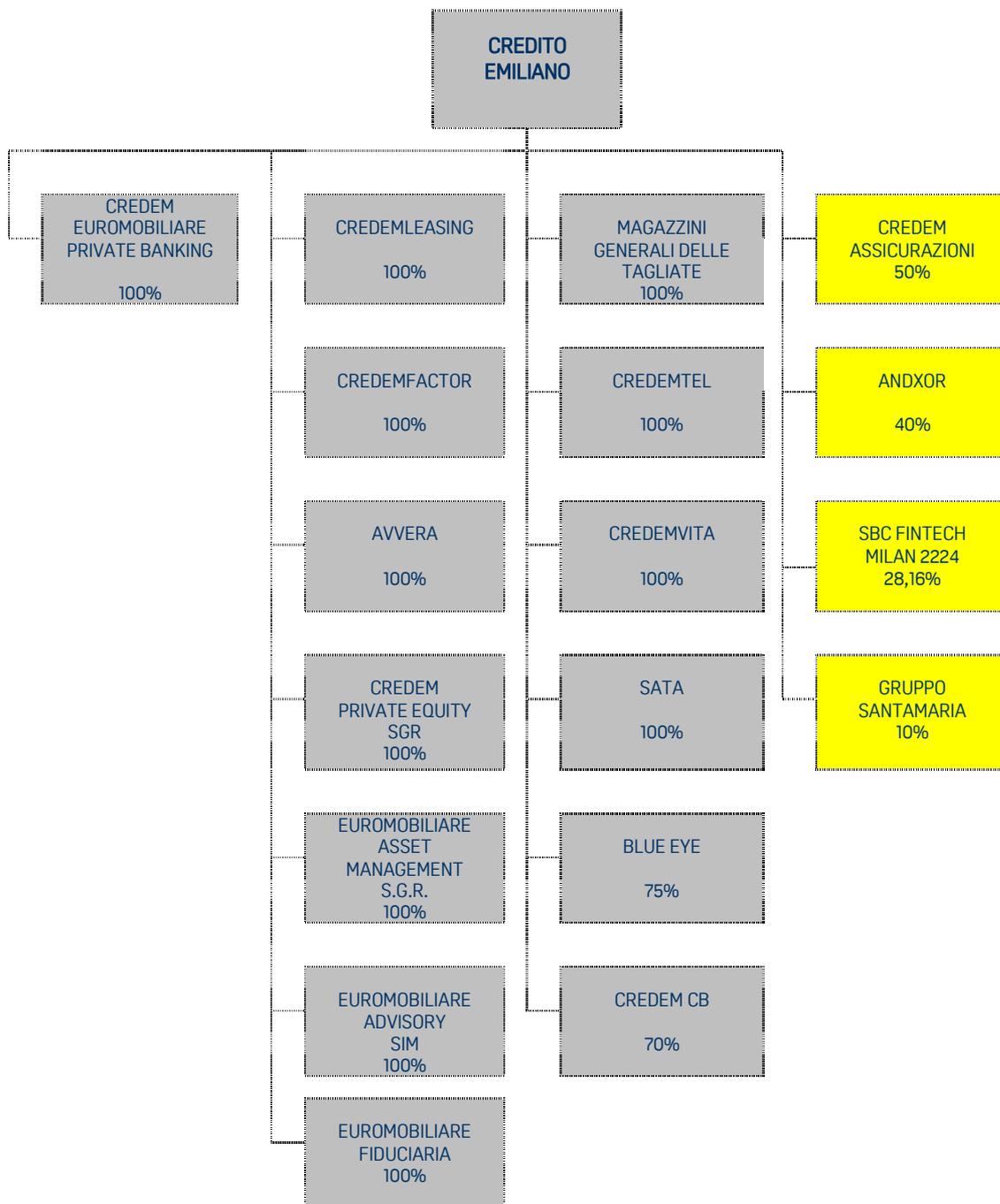
Deloitte & Touche spa



RELAZIONE  
CONSOLIDATA  
MARZO 2023



# AREA DI CONSOLIDAMENTO



**Note:**

le percentuali esprimono i diritti di voto esercitabili direttamente e indirettamente; le partecipazioni in chiaro sono valutate con il metodo del patrimonio netto



# SCHEMI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/03/2023	31/12/2022	1/01/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	8.007.565	3.357.710	230.954
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.919.996	4.802.924	5.235.974
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.562	56.605	61.161
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.868.434	4.746.319	5.174.813
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.791.968	9.229.325	10.240.140
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.482.063	43.917.803	49.201.873
a) crediti verso banche	1.748.065	1.487.395	8.958.841
b) crediti verso clientela	40.733.998	42.430.408	40.243.032
50. Derivati di copertura	746.888	1.090.239	211.101
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(146.618)	(197.853)	82.769
70. Partecipazioni	53.398	51.862	47.380
80. Attività assicurative	19.999	20.406	21.495
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	19.999	20.406	21.495
90. Attività materiali	456.117	453.916	460.231
100. Attività immateriali	466.873	476.473	465.095
di cui:			
- avviamento	291.342	291.342	291.342
110. Attività fiscali	753.296	746.457	475.376
a) correnti	202.379	205.164	187.597
b) anticipate	550.917	541.293	287.779
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	5.807
130. Altre attività	1.393.381	868.892	1.076.955
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>67.944.926</b>	<b>64.818.154</b>	<b>67.755.150</b>

I dati dell'1/01/2022 e del 31/12/2022 riportano gli effetti dell'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS17 e IFRS9 per le Compagnie assicurative.

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/03/2023	31/12/2022	1/01/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.854.022	50.993.399	52.836.782
a) debiti verso banche	10.489.120	8.736.363	12.585.576
b) debiti verso clientela	38.868.143	38.778.966	37.717.920
c) titoli in circolazione	3.496.759	3.478.070	2.533.286
20. Passività finanziarie di negoziazione	28.906	36.257	33.148
30. Passività finanziarie designate al fair value	3.829.080	3.750.764	4.329.198
40. Derivati di copertura	855.880	874.058	408.084
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(175.414)	(203.886)	104.158
60. Passività fiscali	444.817	374.483	194.182
a) correnti	93.085	51.997	33.573
b) differite	351.732	322.486	160.609
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	162
80. Altre passività	2.259.042	1.441.186	1.768.551
90. Trattamento di fine rapporto del personale	57.138	56.086	69.845
100. Fondi per rischi e oneri	190.713	182.962	174.411
a) impegni e garanzie rilasciate	6.374	7.056	8.044
b) quiescenza e obblighi simili	1.234	1.254	1.485
c) altri fondi per rischi e oneri	183.105	174.652	164.882
110. Passività assicurative	4.202.834	3.952.868	4.536.789
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	4.202.834	3.952.868	4.536.789
120. Riserve da valutazione	(156.613)	(171.635)	90.197
150. Riserve	2.766.506	2.552.286	2.549.895
160. Sovrapprezzi di emissione	321.800	321.800	321.800
170. Capitale	341.320	341.320	341.320
180. Azioni proprie (-)	(10.070)	(10.072)	(4.025)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	160	159	653
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	134.805	326.119	-
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>67.944.926</b>	<b>64.818.154</b>	<b>67.755.150</b>



**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

Voci		31/03/2023	31/03/2022*
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	387.871	167.488
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	351.314	164.489
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(136.529)	(27.092)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>251.342</b>	<b>140.396</b>
40.	Commissioni attive	205.752	203.914
50.	Commissioni passive	(39.406)	(40.245)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>166.346</b>	<b>163.669</b>
70.	Dividendi e proventi simili	8.306	5.497
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.909	(32)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	384	(892)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.584	40.212
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.337	28.251
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.247	11.961
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.947	(23.610)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(105.587)	203.572
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	128.534	(227.182)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>487.818</b>	<b>325.240</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(3.908)	(1.886)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.081)	(1.996)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	173	110
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(157)	(74)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>483.753</b>	<b>323.280</b>
160.	Risultato dei servizi assicurativi	16.272	14.789
	a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	25.915	24.247
	b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	(9.167)	(9.075)
	c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	1.199	1.313
	d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(1.675)	(1.696)
170.	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(37.281)	4.756
	a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(37.288)	4.781
	b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	7	(25)
<b>180.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>462.744</b>	<b>342.825</b>
190.	Spese amministrative:	(264.124)	(249.110)
	a) spese per il personale	(143.552)	(139.345)
	b) altre spese amministrative	(120.572)	(109.765)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.702)	(3.045)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(4.448)	(2.173)
	b) altri accantonamenti netti	(1.254)	(872)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.276)	(11.816)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.664)	(12.687)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	29.711	36.071
<b>240.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(265.055)</b>	<b>(240.587)</b>
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.573	1.992
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(7)	11.103
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>199.255</b>	<b>115.333</b>
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(64.449)	(35.495)
<b>310.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>134.806</b>	<b>79.838</b>
<b>330.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>134.806</b>	<b>79.838</b>
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1)	(52)
<b>350.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>134.805</b>	<b>79.786</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.03.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.03.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.03.2023				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale	341.331	-	341.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>341.320</b>	<b>11</b>
- azioni ordinarie	341.331	-	341.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	341.320	11
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	321.801	-	321.801	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>321.800</b>	<b>1</b>
Riserve	2.552.423	-	2.552.423	213.901	-	524	-	(2)	-	-	-	-	-	(187)	<b>2.766.506</b>	<b>153</b>
- di utili	2.552.423	-	2.552.423	213.901	-	524	-	(2)	-	-	-	-	-	(187)	2.766.506	153
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(171.641)	-	(171.641)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.022	<b>(156.613)</b>	<b>(6)</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(10.072)	-	(10.072)	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	<b>(10.070)</b>	-
Utile (perdita) di esercizio	326.135	-	326.135	(213.901)	(112.234)	-	-	-	-	-	-	-	-	134.806	<b>134.805</b>	<b>1</b>
Patrimonio netto del gruppo	3.359.818	-	3.359.818	-	(112.234)	524	-	-	-	-	-	-	-	149.640	<b>3.397.748</b>	-
Patrimonio netto di terzi	159	-	159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	<b>160</b>

Nella colonna "Esistenze al 31.12.2022" sono già riportati gli effetti dell'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS17 e IFRS9 per le Compagnie assicurative. La distribuzione del dividendo 2022 di Credem è stata deliberata dall'assemblea dei Soci tenutasi il 26 aprile 2023.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31/03/2023
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>134.806</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(1.682)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	426
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
50.	Attività materiali	-
60.	Attività immateriali	-
70.	Piani a benefici definiti	(2.108)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>16.517</b>
110.	Copertura di investimenti esteri	-
120.	Differenze di cambio	-
130.	Copertura dei flussi finanziari	7.673
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.600
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(187)
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(56.569)
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-
200.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	
210.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>149.641</b>
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1
230.	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>149.640</b>



# NOTE ESPLICATIVE



---

## POLITICHE CONTABILI

---

### PARTE GENERALE

---

#### Premessa

Si precisa che - con riferimento alle disposizioni normative intervenute con modifica del TUF (D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016), che fanno seguito alla Direttiva europea 2013/50/UE (Transparency II) e della successiva Delibera Consob n. 19770 del 26 ottobre 2016 il Gruppo ha deciso su base volontaria di provvedere, in continuità con il passato, alla pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun anno.

#### Principi generali di redazione

L'Informativa Finanziaria Periodica trimestrale al 31 marzo 2023 è costituita dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva e delle variazioni di patrimonio netto e dalle Note esplicative inclusa di una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. La stessa relazione include inoltre una descrizione degli eventi rilevanti e delle operazioni che hanno avuto luogo nel periodo.

Gli importi dei Prospetti contabili e delle Note esplicative, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, l'Informativa Finanziaria Periodica trimestrale è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Anche considerando i potenziali impatti dell'epidemia Covid e sebbene il Gruppo operi in un contesto di incertezza generale, si sostiene che il Gruppo possa trovarsi in una condizione di sostenibilità reddituale e patrimoniale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una

Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

- Informativa comparativa. Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

### **Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono state redatte conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n.1606/2002 del parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dall'art.43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.136.

Si precisa che l'Informativa Finanziaria Periodica del Gruppo Credem non è stata assoggettata a revisione contabile.

I principi contabili adottati per la predisposizione della presente Informativa Finanziaria Periodica, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano invariati rispetto al 31 dicembre 2022, ad eccezione dell'applicazione del nuovo principio IFRS17 previsto per le Compagnie assicurative. I dati del 2022 sono stati ricostruiti riportando gli effetti dell'applicazione dei principi contabili IFRS17 e IFRS9 per le Compagnie assicurative.

### **Stato patrimoniale, conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### **Area e metodi di consolidamento**

L'Informativa Finanziaria Periodica comprende il bilancio di Credito Emiliano spa e delle società da questa controllate, includendo nel perimetro di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alcune interessenze, se detenute, superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto, direttamente o indirettamente, il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo e di joint venture sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al “metodo dell’acquisto” come definito dall’ IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l’effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l’effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce “Attività immateriali”, se negative sono imputate a conto economico;
- per gli eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all’acquisizione del controllo, disciplinati specificatamente dal principio contabile IFRS10, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l’adeguatezza del valore dell’avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è dato dall’eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti “linea per linea”;
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei “terzi” azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L’eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato (“utili (perdite) delle partecipazioni”) nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;

- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze delle situazioni trimestrali al 31 marzo 2023 approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione; in loro mancanza sono stati considerati i dati degli ultimi bilanci approvati (generalmente quelli al 31 dicembre 2022).

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate, collegate e controllate congiuntamente:

#### Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e collegate (consolidate al patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
<b>A. 1 Consolidate integralmente</b>					
1. Credemleasing spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	99,90%	
			Magazzini Generali delle Tagliate	0,10%	
2. Credemfactor spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	99,00%	
			Credemleasing	1,00%	
3. Credem Private Equity SGR spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	87,50%	
			Credem Euromobiliare Private banking	12,50%	
4. Euromobiliare Asset Management SGR spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
5. Euromobiliare Advisory SIM spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
6. Credemtel spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
7. Avvera spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
8. Magazzini Generali delle Tagliate spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
9. Credem Euromobiliare Private banking spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
10. Euromobiliare Fiduciaria spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
11. Credemvita spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
12. Sata srl	Modena	1	Credemtel	100,00%	
13. Blue Eye Solutions srl	Montechiarugolo	1	Credemtel	75,00%	
14. Credem CB srl	Conegliano	1	Credito Emiliano	70,00%	
<b>A. 2 Consolidate con il metodo del patrimonio netto</b>					
1. Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	2	Credito Emiliano	50,00%	
2. Andxor srl	Cinisello Balsamo	3	Credemtel	40,00%	
3. SBC Fintech Milan 2224 srl	Milano	3	Credemtel	28,16%	
4. Gruppo Santamaria spa	Catania	3	Avvera	10,00%	

#### Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = controllo congiunto

3 = imprese collegate

## Conglomerato finanziario: transizione principi contabili IFRS 9 e IFRS 17

Il Gruppo Credem, a partire dal mese di ottobre 2017 è stato inserito dall'Autorità di Vigilanza tra i conglomerati finanziari, vale a dire tra i soggetti che svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo. Conseguentemente, in qualità di conglomerato finanziario a prevalenza bancaria il Gruppo Credem ha deciso di avvalersi della deroga della UE che ha modificato l'emendamento all'IFRS 4 emanato dello IASB che prevede l'opzione di applicazione del c.d. "Deferral Approach" (o Temporary Exemption), in virtù della quale le attività e le passività finanziarie di Credemvita (la Compagnia assicurativa controllata) sono state rilevate in bilancio, fino al 31/12/2022, ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale sui contratti assicurativi (IFRS 17), avvenuta il primo gennaio 2023.

Nel corso dell'esercizio 2022 Credemvita ha completato l'implementazione del principio contabile IFRS17, attraverso un progetto articolato nei seguenti cantieri

- A. Disegno e sviluppo dei modelli di business;
- B. Adeguamento principi contabili IFRS17 e IFRS9;
- C. Simulazioni di impatto quantitative;
- D. Target operating model e PMO;
- E. Implementazioni contabili IT;
- F. Cantiere Dati per definire la più efficace architettura tra i sistemi applicativi coinvolti nel processo di produzione del bilancio secondo i principi contabili IFRS17/9.

Il disegno e lo sviluppo dei modelli ha tenuto conto degli orientamenti dei principi contabili IFRS9 e IFRS17, così come questo ultimo approvato nella versione IFRS 17 "Contratti assicurativi" con il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, ricercando la piena conformità normativa.

La disclosure in tema di transizione all'IFRS 17 e IFRS 9 è fornita sulla base del comunicato congiunto Banca d'Italia, Consob, Ivass del 27 ottobre 2022, includendo le informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili, rilevanti per valutare il possibile impatto che l'applicazione del nuovo Principio o della nuova Interpretazione avrà sul bilancio.

L'implementazione del principio è passata attraverso le fasi della:

- "Classificazione delle polizze" al fine di individuare quelle da assoggettare alle regole del principio IFRS17 diversamente da quelle che possono essere riconducibili per il loro contenuto finanziario prevalente alle regole del IFRS9;
- "Aggregazione" in unit of account, e
- "Valutazione" delle stesse attraverso la possibilità, prevista dal principio, di selezionare tra tre modelli di valutazione diversi,
  - General Model
  - Variable fee Approach
  - Premium allocation Approach, a seconda delle caratteristiche delle polizze.

Credemvita per "Classificare" il proprio portafoglio polizze ha adottato un approccio quali-quantitativo attraverso uno specifico albero decisionale per il quale la granularità alla base delle scelte ha considerato il contratto nella sua interezza e l'utilizzo di un approccio Contract type by Contract type, ossia per prodotto/tipologia di contratto.

Ne è derivato che:

(1) un approccio qualitativo ha portato ad individuare i seguenti gruppi di polizze come contratti con rischio assicurativo significativo:

- A. Forme tariffarie di puro rischio non collegate a Gestioni Separate (aventi garanzie sottostanti di tipo tecnico/demografico come TCM Individuali e collettive, TCM associate a mutui o prestiti)
- B. Forme tariffarie di Ramo I e di Ramo V previdenziali (PIP)
- C. Forme tariffarie di Ramo I o Ramo V non previdenziali collegate a Gestioni Separate (aventi condizioni in caso di sinistro o condizioni contrattuali di premio con significativo contenuto assicurativo):

(2) un approccio qualitativo ha portato ad individuare i seguenti gruppi di polizze come contratti con rischio assicurativo:

- A. Forme tariffarie di Ramo I e di Ramo V previdenziali
- B. Forme tariffarie di Ramo I o Ramo V non previdenziali collegate a Gestioni Separate (come Capitalizzazioni, Capitale differito con controassicurazione in forma di restituzione del premio puro, Vita intera ...)
- C. Forme tariffarie ibride di Ramo I e Ramo III (Multiramo) non previdenziali,
- D. Forme tariffarie di Ramo III o VI previdenziali,
- E. Forme tariffarie Unit Linked stand alone con maggiorazione di capitale in caso di decesso.

Tali forme tariffarie sono classificate direttamente come assicurative nel caso in cui sia presente un'opzione di conversione in rendita ed il coefficiente di conversione sia definito all'emissione; in caso contrario, purché sia presente una garanzia complementare obbligatoria o per lo meno una garanzia addizionale in caso di morte insita nella tariffa, viene effettuato un test di significatività, altrimenti non ricorrono i presupposti per classificare la forma tariffaria come assicurativa ed occorre verificare la possibilità di una classificazione come contratto di servizio o di investimento.

La decisione di Credemvita, ai fini della definizione di uno scenario con sostanza commerciale con cui effettuare il test di significatività del rischio assicurativo, è quella di individuare prima del collocamento della tipologia di contratto presa a riferimento, una polizza tipo ritenuta rappresentativa della forma tariffaria oggetto di classificazione per lo meno in termini di età, durata della copertura, premio versato ed eventuali garanzie aggiuntive prestate (ad esempio garanzia complementare obbligatoria e/o garanzia caso morte addizionale). Credemvita ha individuato una soglia quantitativa di significatività del rischio assicurativo in linea con le practice di mercato in via consolidamento.

Ne deriva:

- (1) la decisione di classificare come contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (investimento con DPF) le forme tariffarie di Ramo I o di Ramo V collegate a Gestioni Separate nonché le forme tariffarie Multiramo non previdenziali, nel caso in cui le stesse non siano state precedentemente classificate come assicurative.
- (2) la decisione di classificare come contratti di puro investimento le forme tariffarie Unit Linked stand alone, nel caso in cui le stesse non siano state precedentemente classificate come assicurative.

Con riferimento alla valutazione dell'eventuale separabilità delle componenti non assicurative dal contratto principale, relativamente alle forme tariffarie Unit Linked stand alone e alle forme tariffarie Multiramo, la decisione di Credemvita è quella di non separare le componenti di investimento dalle componenti assicurative, ma di considerare il contratto nella sua interezza ai fini della classificazione di bilancio.

Con riferimento al tema della "Aggregazione" dei contratti in unit of account si precisa che in relazione alle norme di transizione al Principio IFRS 17 per il business in force alla data di transizione in caso di applicazione di uno degli approcci alternativi al Full Retrospective Approach (FRA), ossia il Modified Retrospective Approach, (MRA) o Fair Value Approach (FVA), il paragrafo C10 dell'Appendice C dello Standard ha consentito la non applicazione del requisito delle coorti al massimo annuali.

Tale deroga è stata consentita dallo Standard secondo criteri diversi a seconda dell'adozione del MRA e del FVA. In particolare Credemvita ha ritenuto appropriato l'adozione dell'approccio del FVA, codificato dal paragrafo C23 dello Standard.

Ai fini di rispettare il requisito di coorte con riferimento al new business, la decisione, ad eccezione dei portafogli relativi alle Gestioni Separate e Multiramo, è stata quella di inserire all'interno dello stesso gruppo i contratti emessi a non più di un anno di distanza prendendo come riferimento l'anno solare.

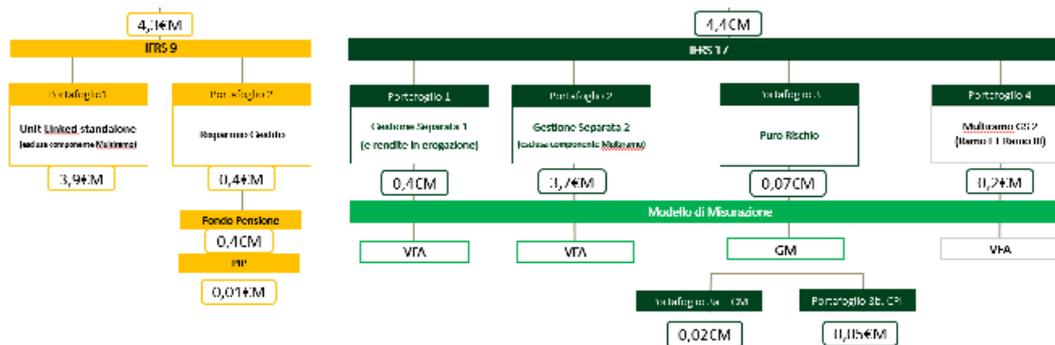
La decisione, con riferimento ai portafogli delle Gestioni Separate e Multiramo caratterizzati da mutualità intergenerazionale, è quella di avvalersi della deroga a tale requisito inserendo all'interno dello stesso gruppo i contratti emessi a più di un anno di distanza.

Gli asset sottostanti una Gestione Separata sono gestiti congiuntamente per tutte le polizze ad essa collegate e quindi indipendentemente dalle differenti coorti annuali che nel tempo si sono generate.

La logica gestionale della Gestione Separata comporta una mutualizzazione dei rendimenti e dei rischi tra generazioni di polizze emesse in anni differenti.

La definizione di coorti annuali in tale ambito rende impossibile o estremamente difficoltoso (a meno di semplificazioni metodologiche) la determinazione distinta dei rendimenti (e dei relativi cash flow) da attribuire alle diverse coorti facenti parte di una medesima Gestione Separata.

Alla luce della classificazione del proprio portafoglio polizze come sopra descritta e delle scelte di aggregazione definite, la Società ha determinato anche il modello di "Valutazione" da applicare tra i tre previsti dal principio, come sotto rappresentato



Più in dettaglio si è deciso di aggregare le polizze in 6 macro portafogli, 2 riconducibili al modello valutativo IFRS9 il cui perimetro è rappresentato dalle polizze Unit Linked stand alone (portafoglio 1) e dai prodotti Fondo Pensione e PIP (portafoglio 2 Risparmio Gestito) e 4 riconducibili ai modelli valutativi IFRS17.

Tra questi ultimi in particolare i portafogli 1, 2, 4 sono stati valutati con il modello Variable fee Approach (VFA), mentre il portafoglio 3 con il modello General Model.

Relativamente alle principali scelte metodologiche che la Compagnia ha valutato giova precisare l'approccio seguito con riferimento alla calibrazione della curva di sconto.

La decisione della Compagnia è stata quella di utilizzare un approccio Bottom-Up per la definizione delle curve di sconto che preveda l'utilizzo di tassi privi di rischio con aggiunta di un premio di liquidità, dove la Compagnia deriva il premio di liquidità sulla base di uno spread medio di un portafoglio asset di riferimento aggiustandolo per escludere la componente relativa allo spread di credito (limitatamente al rischio di default expected). Questo ultimo è stato stimato a partire dalla Probabilità di Default Through The Cycle, in coerenza con la prassi IFRS9 della Capogruppo per la valutazione del rischio di credito.

La decisione della Compagnia, in relazione alla definizione della curva dei tassi di interesse privi di rischio, ha previsto di prendere a riferimento la curva Zero Coupon Risk Free fornita da EIOPA senza aggiustamento per la volatilità.

In ultimo, sempre in relazione al percorso per l'implementazione del principio contabile IFRS17, si precisa l'approccio seguito con riferimento alle modalità di transizione al nuovo principio contabile.

Alla luce dei risultati della survey per la disponibilità dei dati storici condotta su tutti i contratti che erano in vita alla data di transizione e sulla base delle caratteristiche del business sottostante, è emerso quanto segue:

- L'approccio FRA richiedeva elevata granularità e storicità delle informazioni per la ricostruzione di flussi contabili, assumptions di valutazione e run dei motori attuariali, alle date pregresse, non disponibile per la Compagnia e di estrema onerosità nella ricostruzione delle stesse, sia per i contratti valutati con il General Model che per quelli valutati con il VFA;
- Con riferimento al General model, la modifica sulle assumptions di valutazione delle TCM, effettuata nel 2021, ha reso non disponibili le assumptions del passato, le quali, non sono state ritenute coerenti con le nuove metodologie adottate nel corso del 2021, pertanto l'approccio FRA non è risultato utilizzabile;
- Inoltre, con riferimento al VFA il carve out delle coorti annuali per le Gestioni Separate, di cui Credemvita ha inteso avvalersi, ha eliminato il raggruppamento per coorti annuali, pertanto si è ritenuto necessario applicare un singolo approccio di Transition per ogni raggruppamento che si configura come un bucket di profittabilità direttamente applicato sul portafoglio di GS o Multiramato nel suo complesso. L'approccio FRA non è risultato dunque utilizzabile dovendo applicare un unico metodo di Transition;
- Credemvita ha valutato inoltre di non poter applicare il FRA anche in relazione al cambiamento del business model della Compagnia con riferimento al DAS a partire dal 2020;
- Con riferimento al MRA, si sono evidenziate delle complessità relative all'elevata granularità e storicità delle informazioni dei flussi contabili con onerosità nella ricostruzione delle stesse sia per i contratti valutati con il GM che per quelli valutati con il VFA;
- L'approccio Fair Value Approach al contrario è risultato sempre applicabile e ha garantito una robusta stima del CSM su tutti i portafogli di riferimento e è risultato conforme alla metodologia definita dal Principio (i.e. valutazione dei portafogli secondo il Principio IFRS13 in termini di valutazioni di mercato, al netto del valore del Fulfilment cashflow secondo le logiche IFRS17). Inoltre, la metodologia adottata, che ha sposato logiche di market

partecipant view ha fatto leva sulla calibrazione di parametri che sono già consolidati nel framework della Compagnia.

Relativamente al percorso di adeguamento della Compagnia al principio contabile IFRS9, le scelte metodologiche e applicative sono state definite nell'ambito del framework già in uso nel gruppo.

L'introduzione del principio contabile IFRS, e l'interazione con il principio IFRS 9 per la misurazione degli strumenti finanziari, introduce un nuovo modello di rilevazione delle grandezze patrimoniali e del riconoscimento delle performance dei diversi portafogli prodotti nel conto economico insieme a una rilevante sensibilità delle misurazioni alle stime correnti delle ipotesi operative e delle grandezze di mercato (tra cui in modo significativo alle curve dei tassi di interesse), che potranno comportare una maggior volatilità dei risultati nel tempo.

Alla luce delle scelte agite come sopra descritte si è rilevato in sede di transizione un impatto del principio da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione non significativo rispetto ai livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari precedenti.

In base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 17, l'applicazione deve essere effettuata in modo retrospettivo mediante rideterminazione dei saldi comparativi. La data di transizione (First Time Application) è, infatti, il 1° gennaio 2022, che rappresenta l'inizio del periodo immediatamente precedente alla data di prima applicazione obbligatoria del nuovo principio.

All'1/1/2022, in sede di FTA, il delta patrimoniale riveniente dall'applicazione dei nuovi principi per le Compagnie assicurative ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto di circa 74 milioni di euro.

Con riferimento alle principali grandezze IFRS17 si evidenzia che in sede transizione all'1/1/22 è stato stimato il CSM consolidato (relativo al perimetro polizze in scope a IFRS17) per un ammontare pari a 282 milioni di euro.

La dinamica dei mercati nel corso del 2022 e le scelte effettuate in sede di implementazione hanno determinato un riassorbimento di questi effetti negativi. Il patrimonio netto IFRS 17 all'1/1/2023 è superiore rispetto al dato di chiusura al 31/12/2022 IFRS4 di oltre 140 milioni di euro, incluso il risultato economico IFRS17 di periodo corrispondente. L'impatto sul CET1 ratio di Gruppo è pari a +26 bps.

Con riferimento a Credemassicurazioni, la cui partecipazione è detenuta pariteticamente da Credito Emiliano e Reale Mutua Assicurazione e i cui valori sono consolidati nel bilancio di gruppo di Credem con il metodo del patrimonio netto, si precisa che gli impatti, in sede di FTA, sul bilancio consolidato sono stati trascurabili (impatto negativo sul patrimonio netto di 1,2 milioni di euro).

Considerato che l'applicazione dell'IFRS 17 è su base retrospettiva, i saldi relativi all'esercizio precedente (stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, conto economico al 31 dicembre 2022 e al 31 marzo 2022) sono stati rideterminati ai fini di una comparazione omogenea con quelli relativi all'esercizio 2023.

Di seguito si rendicontano le principali rettifiche effettuate allo stato patrimoniale del 31 dicembre 2022 e al conto economico del 31 marzo 2022 rispetto ai dati redatti senza l'applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 17 da parte delle Compagnie assicurative.

## RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2022 IAS39-IFRS4	DIFFERENZE- RICLASSIFICHE	31/12/2022 IFRS9-IFRS17
10. Cassa e disponibilità liquide	3.357.710	-	3.357.710
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	109.250	4.693.674	4.802.924
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.962	1.643	56.605
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54.288	4.692.031	4.746.319
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.199.150	3.030.175	9.229.325
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al FV ai sensi dello IAS39	6.037.262	-6.037.262	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.831.210	86.593	43.917.803
a) crediti verso banche	1.487.395	-	1.487.395
b) crediti verso clientela	42.343.815	86.593	42.430.408
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	2.126.384	-2.126.384	-
50. Derivati di copertura	1.090.239	-	1.090.239
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(197.853)	-	(197.853)
70. Partecipazioni	47.362	4.500	51.862
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	18.347	-18.347	-
80. Attività assicurative	-	20.406	20.406
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	20.406	20.406
90. Attività materiali	453.916	-	453.916
100. Attività immateriali	476.473	-	476.473
di cui:			
- avviamento	291.342	-	291.342
110. Attività fiscali	614.658	131.799	746.457
a) correnti	205.339	-175	205.164
b) anticipate	409.319	131.974	541.293
130. Altre attività	877.484	-8.592	868.892
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>65.041.592</b>	<b>-223.438</b>	<b>64.818.154</b>

**RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022 IAS39-IFRS4	DIFFERENZE- RICLASSIFICHE	31/12/2022 IFRS9-IFRS17
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.883.109	110.290	50.993.399
a) debiti verso banche	8.736.293	70	8.736.363
b) debiti verso clientela	38.778.020	946	38.778.966
c) titoli in circolazione	3.368.796	109.274	3.478.070
15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al FV ai sensi dello IAS 39	111.755	-111.755	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	36.257	-	36.257
30. Passività finanziarie designate al fair value	3.903.984	-153.220	3.750.764
40. Derivati di copertura	874.058	-	874.058
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(203.886)	-	(203.886)
60. Passività fiscali	213.709	160.774	374.483
a) correnti	87.267	-35.270	51.997
b) differite	126.442	196.044	322.486
80. Altre passività	1.415.671	25.515	1.441.186
90. Trattamento di fine rapporto del personale	56.086	-	56.086
100. Fondi per rischi e oneri	182.962	-	182.962
a) impegni e garanzie rilasciate	7.056	-	7.056
b) quiescenza e obblighi simili	1.254	-	1.254
c) altri fondi per rischi e oneri	174.652	-	174.652
110. Riserve tecniche	4.356.382	-4.356.382	-
110. Passività assicurative	-	3.952.868	3.952.868
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	3.952.868	3.952.868
120. Riserve da valutazione	(151.872)	-19.763	(171.635)
125. Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	(227.655)	227.655	-
150. Riserve	2.620.855	-68.569	2.552.286
160. Sovrapprezzi di emissione	321.800	-	321.800
170. Capitale	341.320	-	341.320
180. Azioni proprie (-)	(10.072)	-	(10.072)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	159	-	159
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	316.970	9.149	326.119
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>65.041.592</b>	<b>-223.438</b>	<b>64.818.154</b>

**RICONCILIAZIONE CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

Voci		31/03/2022 IAS39-IFRS4	DIFFERENZE- RICLASSIFICHE	31/03/2022 IFRS9-IFRS17
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	154.343	13.145	167.488
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	153.206	11.283	164.489
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.123)	(969)	(27.092)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>128.220</b>	<b>12.176</b>	<b>140.396</b>
40.	Commissioni attive	192.293	11.621	203.914
50.	Commissioni passive	(39.348)	(897)	(40.245)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>152.945</b>	<b>10.724</b>	<b>163.669</b>
70.	Dividendi e proventi simili	-	5.497	5.497
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	718	(750)	(32)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(892)	-	(892)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	40.145	67	40.212
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.311	(60)	28.251
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.834	127	11.961
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(499)	(23.111)	(23.610)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	203.572	203.572
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(499)	(226.683)	(227.182)
115.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	41.029	(41.029)	-
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>361.666</b>	<b>(36.426)</b>	<b>325.240</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.005)	119	(1.886)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.043)	47	(1.996)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38	72	110
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(74)	-	(74)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>359.587</b>	<b>(36.307)</b>	<b>323.280</b>
160.	Premi netti	158.967	(158.967)	-
160.	Risultato dei servizi assicurativi	-	14.789	14.789
	a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	24.247	24.247
	b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	-	(9.075)	(9.075)
	c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	1.313	1.313
	d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	(1.696)	(1.696)
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(175.229)	175.229	-
170.	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	4.756	4.756
	a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	4.781	4.781
	b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	(25)	(25)
<b>180.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>343.325</b>	<b>(500)</b>	<b>342.825</b>
190.	Spese amministrative:	(254.516)	5.406	(249.110)
	a) spese per il personale	(143.671)	4.326	(139.345)
	b) altre spese amministrative	(110.845)	1.080	(109.765)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.045)	-	(3.045)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.173)	-	(2.173)
	b) altri accantonamenti netti	(872)	-	(872)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.830)	14	(11.816)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.838)	151	(12.687)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	36.243	(172)	36.071
<b>240.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(245.986)</b>	<b>5.399</b>	<b>(240.587)</b>
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.477	(485)	1.992
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.103	-	11.103
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>110.919</b>	<b>4.414</b>	<b>115.333</b>
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(33.975)	(1.520)	(35.495)
<b>310.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>76.944</b>	<b>2.894</b>	<b>79.838</b>
<b>330.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>76.944</b>	<b>2.894</b>	<b>79.838</b>
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(52)	-	(52)
<b>350.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>76.892</b>	<b>2.894</b>	<b>79.786</b>

## Altri aspetti

### Dati stimati

Le risultanze contabili relative alle componenti "altre spese generali", "commissioni attive" e "commissioni passive" sono state integrate con ratei desunti anche dalle evidenze della pianificazione relativa al 2023 al fine di determinarne correttamente la competenza.

Per tutte le altre poste di conto economico sono stati utilizzati i consueti metodi di determinazione della competenza economica.

### Prevedibile evoluzione della gestione

Il primo trimestre 2023 ha visto come protagonista dello scenario macroeconomico un'inflazione ancora in crescita. Le banche centrali hanno continuato ad agire politiche monetarie restrittive di rialzo dei tassi che stanno favorendo il margine finanziario e la redditività delle banche.

Si sono contemporaneamente manifestati alcuni segnali di vulnerabilità, circoscritti ad alcuni istituti bancari, che hanno penalizzato i corsi azionari del settore: i mercati finanziari hanno reagito con ulteriore volatilità, proseguendo nella scia della grande incertezza con cui si era chiuso il 2022.

In questo contesto il risparmio delle famiglie tende ad essere attratto dai tassi della raccolta a tempo e dai rendimenti dei titoli in amministrata. Gli investimenti azionari potranno richiamare una parte della liquidità ancora abbondante sui mercati soprattutto nei prossimi trimestri in conseguenza di possibili buone performance, dopo la moderata ripresa e la volatilità del primo trimestre 2023.

Nel complesso, il sistema bancario si è notevolmente rafforzato sia sotto il profilo reddituale, sia in termini di qualità dell'attivo ed è in grado di esprimere una rischiosità contenuta. Non si ravvisano al momento segnali di deterioramento del credito, che tuttavia potrebbero manifestarsi in maniera non generalizzata, soprattutto sulle famiglie maggiormente impattate dal minor reddito disponibile e sulle aziende dei settori più esposti ad un'eventuale fase recessiva.

Il repentino rialzo dei tassi, tramite la rapida apertura della forbice, ha favorito un forte incremento della redditività del Gruppo. Nei prossimi trimestri, fatta salva l'incertezza sui movimenti dei tassi, ci attendiamo una stabilizzazione della redditività. Ipotizziamo anche di consolidare le linee guida strategiche, di proseguire la politica di investimento che sta sostenendo una rilevante crescita commerciale, di confermare un costante presidio di un profilo di rischio di assoluta eccellenza.

La pluralità di offerta garantita dal modello di business completo e articolato del Gruppo sarà supportata dalla progettualità in ambito ESG, oltre che dal proseguimento delle attività di sviluppo sul fronte della digitalizzazione. La piena operatività della riorganizzazione del private banking, concentrato su un'unica società del Gruppo, consentirà di approcciare al meglio un importante segmento di clientela, che contribuirà insieme alle altre aree di business, commercial banking, parabancario e consumer lending, wealth management e insurance all'ulteriore sviluppo degli affari.

## ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

	31/03/2023	31/12/2022	variazioni 03/23-12/22	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	8.007,6	3.357,7	4.649,9	138,5
Crediti verso clientela	33.800,2	34.483,4	-683,2	-2,0
Crediti verso banche	1.735,9	1.487,4	248,5	16,7
Altre attività finanziarie	21.258,2	22.871,6	-1.613,4	-7,1
Partecipazioni	53,4	51,9	1,5	2,9
Attività materiali ed immateriali	923,0	930,4	-7,4	-0,8
Altre attività	2.166,6	1.635,8	530,8	32,4
<b>Totale attivo</b>	<b>67.944,9</b>	<b>64.818,2</b>	<b>3.126,7</b>	<b>4,8</b>
Debiti verso clientela	36.808,5	38.779,0	-1.970,5	-5,1
Titoli in circolazione (compreso passività subordinate)	7.150,4	3.478,1	3.672,3	105,6
Riserve tecniche	4.202,8	3.952,9	249,9	6,3
<i>    subtotale</i>	<i>48.161,8</i>	<i>46.209,9</i>	<i>1.951,9</i>	<i>4,2</i>
Debiti verso banche	12.548,7	8.736,4	3.812,3	43,6
Altre passività finanziarie	884,8	4.457,2	-3.572,4	-80,1
Fondi rischi specifici	247,9	239,0	8,9	3,7
Altre passività	2.703,8	1.815,9	887,9	48,9
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>64.547,2</b>	<b>61.458,4</b>	<b>3.088,8</b>	<b>5,0</b>
Capitale sociale	341,3	341,3	-	-
Azioni proprie	-10,1	-10,1	-	-
Riserve	2.931,7	2.702,5	229,2	8,5
Utile d'esercizio	134,8	326,1	-191,3	-58,7
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.397,7</b>	<b>3.359,8</b>	<b>37,9</b>	<b>1,1</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>67.944,9</b>	<b>64.818,2</b>	<b>3.126,7</b>	<b>4,8</b>

Tale riclassifica è stata effettuata considerando i dati desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dai dettagli delle note integrative

## CREDITI VERSO CLIENTELA

	Milioni di €			Variazione % su	
	3/2023	12/2022	3/2022	12/2022	3/2022
breve	7.458	8.315	7.351	-10,3	1,5
mutui e leasing	26.025	25.844	25.036	0,7	4,0
<i>crediti in bonis</i>	<i>33.483</i>	<i>34.159</i>	<i>32.387</i>	<i>-2,0</i>	<i>3,4</i>
problematici	317	324	374	-2,2	-15,2
<b>Crediti con clientela</b>	<b>33.800</b>	<b>34.483</b>	<b>32.761</b>	<b>-2,0</b>	<b>3,2</b>

Nella tabella che segue si analizzano gli impieghi per società (milioni di euro):

	3/ 2023		12/ 2022		03/ 2022		variazione 12/2022	% su 03/2022
	importo	%	importo	%	importo	%		
Credito Emiliano	32.448	82,1	33.603	83,3	31.847	85,2	-3,4	1,9
Credemleasing	3.203	8,1	3.194	7,9	2.996	8,0	0,3	6,9
Credemfactor	1.191	3,0	1.540	3,8	1.044	2,8	-22,7	14,1
C.E. Private Banking	859	2,2	451	1,1	446	1,2	90,5	92,6
Awera	1.800	4,6	1.582	3,9	1.023	2,7	13,8	
Altre società	19	0,0	15	0,0	19	0,1	26,7	0,0
<i>Aggregato</i>	<i>39.520</i>	<i>100,0</i>	<i>40.385</i>	<i>100,0</i>	<i>37.375</i>	<i>100,0</i>	<i>-2,1</i>	<i>5,7</i>
Rettifiche consolidamento	-5.720		-5.902		-4.614			
<b>Consolidato</b>	<b>33.800</b>		<b>34.483</b>		<b>32.761</b>		<b>-2,0</b>	<b>3,2</b>

Si confermano i trend di lungo periodo che caratterizzano l'offerta creditizia del Gruppo, in particolare la concentrazione sulle posizioni con rating migliori.

Forte crescita del credito al consumo che si concentra su Awera, società che quasi raddoppia i volumi rispetto al marzo 2022.

Passando all'analisi degli aggregati patrimoniali, gli impieghi a clientela sono in crescita del 3,2% a/a (rispetto al sistema che segna +0,5% nello stesso periodo, fonte ABI) e si attestano a 33.800 milioni di euro rispetto a 32.761 milioni di euro del marzo 2021.

La componente mutui e leasing si attesta a 26.025 milioni di euro in crescita del 4,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

## CREDITI PROBLEMATICI

	3/2023	12/2022	3/2022
% sofferenze nette/impieghi per cassa netti	0,23	0,23	0,30
% NPL lordi/impieghi lordi	75,6	75,7	74,8
valori nominali			
- sofferenze	319,6	320,7	391,1
- inadempienze probabili	363,0	372,7	387,4
- esposizioni scadute deteriorate	42,5	42,3	36,8
crediti non performing lordi	725,1	735,7	815,3
valori di realizzo			
- sofferenze	78,1	77,9	98,5
- inadempienze probabili	203,8	211,7	245,8
- esposizioni scadute deteriorate	35,0	34,4	29,4
crediti non performing netti	316,9	324,0	373,7
% livello di copertura			
- sofferenze	75,6%	75,7%	74,8%
- inadempienze probabili	43,9%	43,2%	36,6%
- esposizioni scadute deteriorate	17,6%	18,7%	20,1%
totale crediti problematici	56,3%	56,0%	54,2%
- crediti in bonis	1,94%	0,25%	2,02%
totale crediti	1,46%	1,42%	1,58%

Le sofferenze nette su impieghi netti sono pari a 0,23% (rispetto a 0,30% del marzo 2022) dato significativamente inferiore alla media di sistema pari a 0,89% a febbraio 2023.

I crediti problematici totali netti sono pari a 316,9 milioni di euro, in calo del 15,2% rispetto a 373,7 milioni di euro del marzo 2022.

I crediti problematici totali lordi ammontano invece a 725,1 milioni di euro, in calo dell'11,1% rispetto a 815,3 milioni di euro di marzo 2022.

La percentuale di copertura delle sofferenze è del 75,6% (74,8% a marzo 2022) mentre quella dei crediti problematici totali è del 56,3% (54,2% a marzo 2022); quest'ultimo dato, comprensivo dello shortfall patrimoniale, sale al 61,6%.

Il rapporto tra crediti problematici totali lordi e impieghi lordi (NPL Ratio) si attesta al 2,11% (2,45% a marzo 2022).

Il costo del credito si attesta a valori molto contenuti e decisamente inferiori alla media di sistema.

## RACCOLTA DA CLIENTELA

	Milioni di €			Variazione % su	
	3/2023	12/2022	3/2022	12/22	3/22
Depositi	36.671	36.292	34.203	1,0%	7,2%
Obbligazioni	409	37	2		
<b>Raccolta Diretta Clientela</b>	<b>37.079</b>	<b>36.329</b>	<b>34.205</b>	<b>2,1%</b>	<b>8,4%</b>
Raccolta assicurativa	8.034	7.704	8.597	4,3%	-6,5%
<i>Gpm</i>	<i>5.892</i>	<i>5.745</i>	<i>6.347</i>	<i>2,6%</i>	<i>-7,2%</i>
<i>Fondi comuni e Sicav</i>	<i>13.614</i>	<i>13.510</i>	<i>14.209</i>	<i>0,8%</i>	<i>-4,2%</i>
<i>Altra e prodotti di terzi</i>	<i>11.833</i>	<i>11.721</i>	<i>12.861</i>	<i>1,0%</i>	<i>-8,0%</i>
Raccolta indiretta gestita	31.339	30.976	33.417	1,2%	-6,2%
Raccolta amministrata Clientela	15.871	13.781	13.181	15,2%	20,4%
<b>Raccolta indiretta Clientela (cvt)</b>	<b>47.210</b>	<b>44.757</b>	<b>46.598</b>	<b>5,5%</b>	<b>1,3%</b>
<b>Totale Raccolta Clientela</b>	<b>92.323</b>	<b>88.790</b>	<b>89.400</b>	<b>4,0%</b>	<b>3,3%</b>
Raccolta Diretta istituzionale	3.088	3.441	3.055	-10,3%	1,1%
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>40.167</b>	<b>39.770</b>	<b>37.260</b>	<b>1,0%</b>	<b>7,8%</b>
Raccolta amministrata "altra"	9.587	9.158	9.734	4,7%	-1,5%
<b>Totale Raccolta amministrata</b>	<b>25.458</b>	<b>22.939</b>	<b>22.915</b>	<b>11,0%</b>	<b>11,1%</b>
Totale Raccolta non clientela	12.675	12.599	12.789	0,6%	-0,9%
<b>Totale Raccolta</b>	<b>104.998</b>	<b>101.389</b>	<b>102.189</b>	<b>3,6%</b>	<b>2,7%</b>

I dati 2022 sono stati ricostruiti pro forma in base al principio contabile IFRS17 che ha impattato in particolare sulla raccolta assicurativa.

La raccolta complessiva da clientela a fine marzo 2023 si attesta a 92.323 milioni di euro, +3,3% a/a rispetto a 89.400 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente.

La raccolta complessiva ammonta a 104.998 milioni di euro, +2,7% a/a rispetto a 102.189 milioni di euro a fine marzo 2022.

In particolare, la raccolta diretta da clientela è in progresso dell'8,4% a/a e raggiunge 37.079 milioni di euro rispetto a 34.205 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente.

La raccolta diretta complessiva è pari a 40.167 milioni di euro, +7,8% a/a rispetto a 37.260 milioni di euro a fine marzo 2022 (il dato di sistema, fonte ABI, registra un -1,6% rispetto a marzo 2022).

La raccolta assicurativa si attesta a 8.034 milioni di euro rispetto a 8.597 milioni di euro a fine marzo 2022 (-6,5% a/a).

La raccolta indiretta da clientela risulta pari a 47.210 milioni di euro rispetto a 46.598 milioni di euro a fine marzo 2022 (+1,3% a/a).

Nel dettaglio, la raccolta gestita si attesta a 31.339 milioni di euro rispetto a 33.417 milioni di euro a fine marzo 2022 (-6,2% a/a). All'interno di tale aggregato le gestioni patrimoniali sono pari a 5.892 milioni di euro (-7,2% a/a), i fondi comuni di investimento e Sicav ammontano a 13.614 milioni di euro (-4,2% a/a), i prodotti di terzi ed altra raccolta gestita si attestano a 10.833 milioni di euro (-8,0% a/a).

La ripartizione per società della raccolta diretta bancaria da clientela viene analizzata nella seguente tabella (milioni di euro):

	3/2023		12/2022		3/2022		Variazione % su	
	importo	%	importo	%	importo	%	12/22	3/22
Credito Emiliano	30.423	81,0	34.629	93,9	32.648	94,1	-12,1	-6,8
Credemleasing	55	0,1	52	0,1	70	0,2	5,8	-21,4
Credemfactor	73	0,2	65	0,2	59	0,2	12,3	23,7
C.E. Private Banking	6.969	18,6	2.042	5,5	1.921	5,5	241,3	262,8
Altre società	25	0,1	124	0,3	12	0,0	-79,8	108,3
<i>Aggregato</i>	<i>37.545</i>	<i>100,0</i>	<i>36.912</i>	<i>100,0</i>	<i>34.710</i>	<i>100,0</i>	<i>1,7</i>	<i>8,2</i>
Rettif. di consolidamento	-466		-583		-505			
<b>Consolidato clientela</b>	<b>37.079</b>		<b>36.329</b>		<b>34.205</b>		<b>2,1</b>	<b>8,4</b>
Istituzionali	3.088		3.441		3.055			
<b>Consolidato</b>	<b>40.167</b>		<b>39.770</b>		<b>37.260</b>		<b>1,0</b>	<b>7,8</b>

La ripartizione per società della raccolta indiretta viene analizzato nella seguente tabella:

	gestita		amministrata		totale				
	var%		var.%		var.%				
	12/22	3/22	12/22	3/22	12/22	3/22	12/22	3/22	
Credito Emiliano	18.517	-39,8	-43,5	5.821	-42,7	-39,1	24.338	-40,5	-42,5
Euromob. Asset Manag. SGR	9.585	0,3	-3,8	-	n.s.	n.s.	9.585	0,3	-3,8
C.E. Private Banking	20.908	155,3	137,9	10.068	177,3	176,4	30.976	162,0	149,1
Euromob. Int. Fund SICAV	3.834	1,9	-5,7	-	n.s.	n.s.	3.834	1,9	-5,7
Euromobiliare Advisory SIM	13	-7,1	-23,5	-	n.s.	n.s.	13	-7,1	-23,5
Credem Private Equity	195	0,0	6,6	-	n.s.	n.s.	195	0,0	6,6
<i>Indiretta aggregata</i>	<i>53.052</i>	<i>1,1</i>	<i>-4,9</i>	<i>15.889</i>	<i>15,2</i>	<i>20,4</i>	<i>68.941</i>	<i>4,0</i>	<i>-0,1</i>
Rettifiche di consolidamento	-21.713			-18			-21.731		
<b>Totale indiretta "clientela"</b>	<b>31.339</b>	<b>1,2</b>	<b>-6,2</b>	<b>15.871</b>	<b>15,2</b>	<b>20,4</b>	<b>47.210</b>	<b>5,5</b>	<b>1,3</b>
<b>Totale indiretta complessiva</b>	<b>31.339</b>	<b>1,2</b>	<b>-6,2</b>	<b>25.458</b>	<b>11,0</b>	<b>11,1</b>	<b>56.797</b>	<b>5,3</b>	<b>0,8</b>

I dati della raccolta indiretta sono esposti al valore di mercato

## ANDAMENTO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

### CREDITO EMILIANO

	2022				2023			
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	mar-22	mar-23	var.%
Margine finanziario	105,0	119,9	136,3	184,3	189,0	105,0	189,0	80,0
Margine servizi	169,9	132,8	133,7	144,8	160,7	169,9	160,7	-5,4
<b>Margine intermediazione</b>	<b>274,9</b>	<b>252,7</b>	<b>270,0</b>	<b>329,1</b>	<b>349,7</b>	<b>274,9</b>	<b>349,7</b>	<b>27,2</b>
Spese personale	-118,4	-113,9	-108,2	-122,3	-113,7	-118,4	-113,7	-4,0
Spese amministrative	-51,1	-49,2	-48,8	-56,0	-52,7	-51,1	-52,7	3,1
<b>Costi operativi</b>	<b>-169,5</b>	<b>-163,1</b>	<b>-157,0</b>	<b>-178,3</b>	<b>-166,4</b>	<b>-169,5</b>	<b>-166,4</b>	<b>-1,8</b>
<b>Risultato lordo gestione</b>	<b>105,4</b>	<b>89,6</b>	<b>113,0</b>	<b>150,8</b>	<b>183,3</b>	<b>105,4</b>	<b>183,3</b>	<b>73,9</b>
Ammortamenti	-21,3	-21,7	-19,3	-21,7	-21,2	-21,3	-21,2	-0,5
<b>Risultato operativo</b>	<b>84,1</b>	<b>67,9</b>	<b>93,7</b>	<b>129,1</b>	<b>162,1</b>	<b>84,1</b>	<b>162,1</b>	<b>92,7</b>
Accant. per rischi ed oneri	-0,5	-5,9	0,0	-4,6	-0,9	-0,5	-0,9	80,0
Proventi/oneri straordinari	-15,6	3,3	-32,2	-2,4	-34,9	-15,6	-34,9	123,7
Rettifiche nette su crediti	-0,4	1,8	-8,9	-39,9	-2,1	-0,4	-2,1	425,0
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>67,6</b>	<b>67,1</b>	<b>52,6</b>	<b>82,2</b>	<b>124,2</b>	<b>67,6</b>	<b>124,2</b>	<b>83,7</b>
Imposte sul reddito	-18,6	-22,0	-17,3	-27,6	-41,3	-18,6	-41,3	122,0
<b>Utile netto</b>	<b>49,0</b>	<b>45,1</b>	<b>35,3</b>	<b>54,6</b>	<b>82,9</b>	<b>49,0</b>	<b>82,9</b>	<b>69,2</b>
Dividendi da partecipazioni	-	3,0	-	2,1	-	-	-	-
<b>Utile di bilancio</b>	<b>49,0</b>	<b>48,1</b>	<b>35,3</b>	<b>56,7</b>	<b>82,9</b>	<b>49,0</b>	<b>82,9</b>	<b>69,2</b>

#### LEGENDA:

##### Margine finanziario

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTC e HTC))
- + Voce 220 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utili/perdite derivanti da cessioni/valutazioni

##### Margine servizi

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività
- + Voce 200 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTC e HTC))

##### Risultato operativo

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 160 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 180 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 190 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali
- Utile prima delle imposte**
- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 170 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:

- + Voce 200 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
- + Voce 240 Rettifiche di valore dell'avviamento
- + Voce 250 Utili/perdite da cessione di investimenti
- + Voce 290 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

In data 18 febbraio 2023 si è perfezionata la cessione del ramo d'azienda Private da Credem a Credem Euromobiliare Private Banking, con il trasferimento di consistenze patrimoniali della clientela (esclusi gli impieghi) complessivamente pari a 23.100 milioni di euro, di cui 12.859 milioni di risparmio gestito, 5.563 milioni di risparmio amministrato e 4.678 milioni di raccolta diretta. Gli impieghi trasferiti ammontano infine a 462 milioni.

A fine marzo 2023 il margine di intermediazione registra una crescita del 27,2% a/a e raggiunge 349,7 milioni di euro, rispetto ai 274,9 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato, è il margine finanziario a trainare la forte crescita attestandosi a 189 milioni di euro rispetto ai 105 milioni di euro del marzo 2022, +80% a/a.

Il margine da servizi è pari a 160,7 milioni di euro, -5,4% rispetto ai 169,9 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente.

Più in dettaglio le commissioni nette risentono della cessione del ramo Private e ammontano a 109,5 milioni di euro (-14,2% a/a) di cui 57,9 milioni di euro di commissioni da gestione ed intermediazione (-22,1% a/a) e 51,6 milioni di euro di commissioni da servizi bancari (-1,3% a/a). Sostanzialmente stabile il contributo dell'attività finanziaria che si attesta a 39,9 milioni di euro (+2,9% a/a).

I costi operativi si attestano a 166,4 milioni di euro, -1,8% rispetto ai 169,5 milioni di euro del marzo 2022 e la variazione è prevalentemente influenzata dalla citata cessione del ramo Private. Nel dettaglio, le spese amministrative ammontano a 51,1 milioni di euro, +3,1% a/a, mentre le spese relative al personale sono pari a 118,4 milioni di euro (-4,0% a/a).

Il risultato lordo di gestione è pari a 183,3 milioni di euro rispetto a 105,4 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente, +73,9% a/a.

Gli ammortamenti, sono pari a 21,2 milioni di euro sostanzialmente in linea rispetto ai 21,3 milioni di euro a fine marzo 2022.

Il risultato operativo si attesta a 162,1 milioni di euro rispetto a 84,1 milioni di euro a fine marzo 2022 (+92,7% a/a).

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono pari a 0,9 milioni di euro rispetto a 0,5 milioni di euro del marzo 2022.

Le rettifiche nette di valore su crediti si attestano a 2,1 milioni rispetto ai 0,4 del marzo 2022.

Il saldo delle componenti straordinarie è -34,9 milioni di euro ed è principalmente influenzato dal contributo al Fondo di Risoluzione (-34,2 milioni).

		mar-23	dic-22	mar-22	Var. % su dic-22	mar-22
<b>impieghi clientela</b>	<b>milioni €</b>	<b>32.448</b>	<b>33.603</b>	<b>31.847</b>	<b>-3,4</b>	<b>1,9</b>
<b>raccolta diretta</b>		<b>30.423</b>	<b>34.629</b>	<b>32.648</b>	<b>-12,1</b>	<b>-6,8</b>
<i>Gestita</i>		<i>18.517</i>	<i>30.763</i>	<i>32.794</i>	<i>-39,8</i>	<i>-43,5</i>
<i>amministrata</i>		<i>5.821</i>	<i>10.165</i>	<i>9.551</i>	<i>-42,7</i>	<i>-39,1</i>
<b>raccolta indiretta</b>		<b>24.338</b>	<b>40.928</b>	<b>42.345</b>	<b>-40,5</b>	<b>-42,5</b>
<b>totale raccolta</b>	<b>milioni €</b>	<b>54.761</b>	<b>75.557</b>	<b>74.993</b>	<b>-27,5</b>	<b>-27,0</b>
dipendenti	n.	5.182	5.641	5.707		
filiali	n.	427	426	435		
promotori finanziari	n.	523	520	522		

Gli impieghi a clientela sono in crescita del 1,9% a/a e si attestano a 32.448 milioni di euro rispetto a 31.847 milioni di euro a fine marzo 2022, con costante attenzione alla qualità del portafoglio.

La raccolta complessiva da clientela a fine marzo 2023 attesta a 54.761 milioni.

## CREDEMLEASING

Il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine è in crescita, rispetto a marzo 2022, sia nei volumi finanziati (+19,8%) che nel numero delle stipule (+29,6%). Nel primo trimestre del 2023 il valore del nuovo stipulato è pari a 9,1 miliardi.

Il mercato continua a caratterizzarsi per la prevalenza degli investimenti nel segmento “mobiliare”, che complessivamente rappresenta il 94% del totale del valore delle nuove stipule del periodo. In questo ambito si evidenzia:

comparto veicoli: gli investimenti hanno contribuito al totale della nuova produzione per circa il 60% ed evidenziano, rispetto allo stesso periodo del 2022, una espansione nei volumi finanziati del 45,1% e del 43% nel numero delle nuove stipule. La performance del leasing auto risulta particolarmente positiva in tutti i segmenti. Il settore autovetture consuntiva un incremento del 41,4% per i finanziamenti in leasing e del 61% per il noleggio a lungo termine.

comparto strumentale: il numero delle stipule del comparto continua a registrare una crescita (+2,9%), per effetto della ripresa delle stipule di leasing operativo, mentre in termini di volumi si segnala una leggera contrazione (-5,5%). Il leasing finanziario rappresenta l'88% del totale del comparto e osserva una significativa crescita (+69,3%) nella fascia di importo superiore a 2,5 milioni di euro a fronte di un segno negativo per le altre fasce.

Il comparto immobiliare risulta in contrazione, sia in termini di stipule (-14%) che di volumi stipulati (-9,3%).

Nel dettaglio, la sottocategoria degli “immobili da costruire”, che pesa per il 44% del totale, registra una contrazione del 25,1% in termini di volumi di nuova produzione e del 8,6% in termini di pezzi. La sottocategoria degli “immobili costruiti” registra una contrazione delle stipule del 9,5% e dei volumi del 2,6%; si evidenzia un buon dinamismo degli investimenti d'importo superiore ai 2,5 milioni di euro (+12,6%) che rappresentano il 31% del totale della categoria.

Infine, il comparto aeronavale e ferroviario evidenzia una contrazione sia in termini di stipule (-14,3%) che in termini di volumi stipulati (-9,2%).

Il primo trimestre 2023 registra volumi di nuova produzione in incremento del 10% (+3,1% il numero dei contratti stipulati).

Il comparto mobiliare (+6,5% in volumi) contribuisce per circa il 77% delle nuove stipule e continua a caratterizzarsi per una forte composizione in beni strumentali che rappresentano circa il 64% del comparto stesso. I veicoli contribuiscono per il 19%, registrando un incremento del 14,8% nel valore dei nuovi finanziamenti. A differenza del mercato, il prodotto nautico evidenzia una significativa crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sia nei volumi (+217%) che nel numero delle nuove stipule (+36%).

Il comparto immobiliare è in crescita del 23,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il peso dei comparti “costruito” e “costruendo” è sostanzialmente bilanciato, rispettivamente 55% e 45%. In termini di volumi, rispetto a marzo 2022, il comparto registra un significativo incremento del “costruito” (+80,9%), con operazioni concentrate nella fascia di importo compreso tra 0,5 e 2,5 milioni, mentre il “costruendo” registra un incremento del 12,5% del numero di stipule accompagnato da una contrazione del 11,4% dei volumi.

Nel complesso, la quota di mercato riferita al solo leasing finanziario si attesta al 5,20%.

I risultati trimestrali sono in crescita e le principali dinamiche evidenziano:

- margine di intermediazione influenzato positivamente dall'incremento dei capitali medi produttivi e dal positivo andamento delle commissioni attive connesse alla gestione dei contratti di leasing;
- positivo impatto delle rettifiche di valore che registrano riprese riconducibili in particolare ai crediti in bonis.

## CREDEMFACOR

Nel corso del primo trimestre 2023, la Società ha continuato a registrare un trend in crescita del turnover, dell'oustanding e degli impieghi puntuali.

È stato acquisito un flusso di Turnover pari a 1.257 milioni di euro in aumento del 22,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. A seguito di tale incremento la quota di mercato a febbraio è cresciuta e si è attestata a 1,70% vs 1,61% ap.

Le cessioni di credito prosoluto hanno toccato un valore pari a 883 milioni di euro (+24,9% ap) rappresentando il 70% dei volumi globali contro il 69% del marzo 2022. Le operazioni prosolvendo si sono attestate intorno ai 374 milioni di euro con un incremento del 17,9% su ap.

Le cessioni di credito con debitore estero hanno raggiunto un valore complessivo di 83,42 milioni di euro in aumento del 14,5% rispetto allo stesso periodo ap.

Nell'ambito del segmento delle pubbliche amministrazioni i crediti acquistati sono risultati pari a 218 milioni di euro rispetto ai 96,04 milioni del marzo 2022, in incremento del 127%.

Nel trimestre in corso l'Oustanding si è attestato a 1.284 milioni di euro in aumento del 10,9% su ap (1.157 milioni di euro). Anche rispetto a tale indicatore è aumentata la quota di mercato che a febbraio si è attestata a 2,11% vs 1,99% ap.

Con riferimento ai diversi settori economici di appartenenza del debitore ceduto, la distribuzione percentuale evidenzia la prevalenza dei crediti verso le società non finanziarie (82%) in diminuzione rispetto al marzo 2022 (85,4%), seguita dai crediti verso la pubblica amministrazione (11,9%) in aumento rispetto ap (7,5%):

Gli impieghi puntuali hanno raggiunto 1.132 milioni euro realizzando, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un incremento del 13,4% su ap (998 milioni di euro). In incremento del % su ap risultano anche i capitali medi progressivi. Come per gli altri indicatori, è aumentata la quota di mercato che a febbraio si è attestata a 2,33% vs 2,30% ap.

I crediti netti a valore di bilancio si attestano a 1.199 milioni di euro con un incremento del 14,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La componente di rilievo continua ad essere quella relativa ai crediti verso la clientela con una percentuale del 98,3% sul totale complessivo,); Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio si attestano a 10.461€k in decremento del 7,6% rispetto al dicembre 2022 (€k) e

L'attività caratteristica ha generato un margine d'intermediazione di 8,7 milioni di euro in aumento del 34% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato è influenzato positivamente dall'aumento del margine finanziario e del margine servizi. Nello specifico:

- il margine finanziario, pari a 5,28 milioni di euro, risulta in incremento del 47,1% su ap in presenza di un aumento dei tassi attivi e della crescita degli impieghi medi progressivi del 13,2%;

- il margine servizi pari a 3,45 milioni di euro è in crescita rispetto al marzo 2022 del 18% per effetto dell'aumento delle commissioni attive e rimborsi spese di competenza del 10,6% a fronte del maggior flusso di Turnover (+22,7%) e per la presenza di una più rilevante incidenza dei risconti passivi, legati alla durata delle fatture, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; inoltre vi è stato un decremento delle commissioni passive del 6,9% derivante essenzialmente dai minori costi di riassicurazione dei crediti (-12,4%) legati all'entrata a regime del nuovo pricing; sostanzialmente stabili risultano i compensi a terzi (aumentati quelli verso il Gruppo del 3,4% e diminuiti quelli verso esterno del 24% ca).

I costi operativi ammontano a 2,85 milioni di euro in aumento del 7,6% su ap. In particolare le spese del personale sono in crescita del 3,3% considerando l'aumento del personale legato all'evoluzione strutturale della Società; le altre spese amministrative crescono del 19,3% su ap in linea con il budget.

Il Risultato lordo di gestione si attesta a 5,88 milioni di euro in aumento del 52,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre l'utile netto si attesta a 4,2 milioni di euro registrando un incremento del 50%.

## AWERA

Nei primi 2 mesi 2023, a livello di sistema, le nuove erogazioni destinate all'acquisto sono diminuite del 34,2% rispetto allo stesso periodo del 2022. In ulteriore calo anche gli altri mutui, tra cui le surroghe, che segnano -26,6% rispetto all'anno precedente a seguito dei rialzi dei tassi di interesse. Il calo complessivo dell'aggregato risulta quindi pari al -32,5% nel periodo di osservazione.

Assofin registra per il mese di Febbraio un dato in calo (-41,5%) dei flussi di mutui erogati rispetto allo stesso mese del 2022, surroghe (-21,4%). Il dato risulta invece in ripresa rispetto al mese precedente, con un incremento complessivo dell'11%, ed in particolare riguardo i Mutui Acquisto

(+6%).

Il segmento del credito al consumo mostra dati in lieve aumento su marzo 2022 (+3,8%), rallentati dal preponderante peso dei Prestiti Personali (60%), che sono in calo del 3,1%. Anche il dato di marzo 2023 del totale dei prodotti risulta migliorativo (+3,2%) su marzo 2022.

Tale andamento su marzo 2022 risulta differenziato tra i diversi prodotti:

- Prestiti Personali, calo del -3,1% in termini di nuovi flussi finanziati;
- Cessione del Quinto, in ripresa del 12,0%;
- Prestiti Finalizzati, in crescita del 14,9%, con stessi effetti tra Auto (+14,8% che segue il trend delle immatricolazioni) e Altro (+15,1%).

Il mese di marzo 2023 conferma una ripresa sullo stesso periodo del 2022 per il Prestito Finalizzato (+15,1%, +18,9% sul comparto Auto) e per la Cessione del Quinto (+12,7%), mentre evidenzia un calo per i Prestiti Personali (-4,0%).

Quanto alle prospettive del mercato, la situazione d'incertezza è legata principalmente alla ripresa dei consumi di beni correnti (finanziati dal credito al consumo), con l'inflazione alta (8,2% a marzo, fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia 2-2023), concentrata sui beni primari (con impatto negativo derivante dall'incremento del costo dell'energia), che potrebbe erodere sensibilmente i redditi, e quindi la capacità di spesa, delle fasce più povere della popolazione.

Nei primi 3 mesi del 2023 i risultati ottenuti da Avvera nel business mutui hanno espresso una performance in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+45% su marzo 2022) e nettamente superiore alla media di mercato (-41%), con volumi intermediati 213,0 milioni. La performance estremamente positiva anche in relazione agli obiettivi annui è stata raggiunta senza compromettere la redditività, che risulta sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo 2022.

Per quanto riguarda i fenomeni erosivi di portafoglio, le estinzioni anticipate sono pari a 28,4 milioni in calo del 2% in termini di volumi rispetto al medesimo periodo del 2022, in quanto la crescita dei tassi non rende più conveniente la surroga.

La quota di mercato mutui di Avvera a febbraio si attesta al 3,3%, in aumento rispetto sia al dato medio del 2022 (+1,7%), grazie a volumi con un peso maggiore sul mercato, meno performante, nel suo complesso.

Relativamente alla Cessione del Quinto, i volumi finanziati ammontano a 98,7 milioni (+26% su marzo 2022), per un totale di 4.424 pratiche liquidate.

Per quanto concerne i Prestiti Personali risultano erogate 1.845 pratiche per un totale di 24,3 milioni di finanziato (+1,8% su marzo 2022), in prevalenza collocati tramite il canale delle Partnership Bancarie.

Per quanto concerne i Prestiti Finalizzati risultano erogate 10.648 pratiche per un totale di 155,2 milioni di finanziato, in prevalenza legati al segmento Automotive.

La rete agenziale Avvera specializzata nei Mutui è costituita da 252 agenti, numero sostanzialmente stabile rispetto a fine 2022.

Per quanto riguarda il collocamento della Cessione del Quinto, la rete agenziale specializzata risulta composta da 60 agenti mentre il numero di collaboratori è pari a 303, per un totale di 363 figure.

In riferimento al canale delle partnership bancarie per il collocamento dei Prestiti Personali, sono ad oggi attivi accordi con Credem Banca, Banca del Piemonte, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, CR Savigliano. E' inoltre stata attivata ad aprile Banca Cambiano.

E' entrato ormai a regime il business del Prestito Finalizzato, con una rete che conta 29 agenti specializzati, 77 collaboratori e 1.890 dealer convenzionati, con ulteriori ingressi previsti nel corso dell'anno. Pertanto il totale rete è pari a 728 figure (-34 su fine 2022)

Il risultato prima delle imposte si attesta a 4,5 milioni di euro (+4% su marzo 2022) nonostante l'incremento della struttura dei costi e lo scenario macro-economico.

Il Margine di Interesse è pari a 4,9 milioni, in calo del 7% rispetto a marzo 2022 a seguito dell'incremento sensibile del costo del funding. Le commissioni nette sono pari 10,3 milioni ed il loro incremento è trainato dalla maggiore performance dei prodotti assicurativi e da maggiori commissioni derivanti dai volumi intermediati dei mutui (+45% su marzo 2022).

Il Margine di Intermediazione è quindi pari a 15,2 milioni in aumento rispetto al primo trimestre 2022 (+27%).

Le Rettifiche su Crediti risultano pari a 3,2 milioni dovuto alla crescita dello stock di crediti e delle conseguenti svalutazioni collettive che nello stesso periodo del 2022 erano state pari a 1,5 milioni (+115%).

Le spese per il personale riflettono l'ingresso a regime della struttura organizzativa che conta 155 risorse contro le 144 (+8%) al marzo 2022, con un valore ammonta a 3,3 milioni, +5% su marzo 2022.

Le altre spese amministrative sono pari a 2,8 milioni, +33% su marzo 2022

Lo stock di crediti verso la clientela generato da operazioni di credito al consumo, ammonta a 1.797 milioni contro 1.022 milioni al marzo 2022 (+76%).

Lato passivo, la voce più rilevante è quella relativa ai debiti verso banche che ammonta a 1.764 milioni (+81% su marzo 2022) a fronte dell'attivazione di linee di finanziamento con la Capogruppo, prevalentemente a medio-lungo termine, seguendo la progressione di crescita dei crediti verso clientela.

## CREDEMTEL

Prosegue il consolidamento dell'attuale proposta di Gestione Elettronica Documentale, nello specifico su due progetti che riteniamo essere fondamentali per la Società nei prossimi anni: la proposizione e sperimentazione commerciale della piattaforma di Supply Chain Management e l'avvio del primo prodotto connesso al piano Open Banking Credem: il working capital.

Inoltre prosegue il piano di crescita per linee esterne attraverso una intensa attività di scouting che ha portato ad un accordo, ormai prossimo al perfezionamento, con l'azienda proprietaria di una suite in ambito HR nonchè all'avvio di trattative con aziende del settore della Cyber Security e Artificial Intelligence.

Sul fronte degli investimenti nell'Acceleratore di Startup "Fintech e Insurtech Accelerator Srl", in gennaio 2023 si è proceduto al versamento di ulteriori Euro 150.000 a titolo di prima tranche di tre complessive previste per la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato il pari data per complessivi Euro 450.000,00. Detto aumento di capitale riservato ha portato la partecipazione di Credemtel in SBC Fintech Milan 2224 al 28,16%. Entro 31.12.2025 si procederà al versamento delle altre due tranche portando la percentuale di partecipazione di Credemtel al 40,68%. Ricordiamo che il percorso di selezione ed investimento durerà 3 anni, fino al 2024.

Sotto il profilo economico il risultato lordo di gestione ed il margine operativo del periodo registrano un significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente:

EBITDA (Risultato lordo di gestione) pari a 2,6 milioni (+12,5%)

EBIT (Risultato operativo) pari a 1,9 milioni (+ 9,7%)

Il risultato ante imposte di periodo risulta pari a 2 milioni in aumento del 14,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

I servizi GED (Gestione Elettronica Documentale) crescono particolarmente e sempre di più rappresentano il core business dell'azienda, rappresentano, in questo primo trimestre, il 78,8% del fatturato complessivo e si confermano alla base dei processi di digitalizzazione sia del Gruppo che delle aziende.

Il CBI (Corporate Banking Interbancario) rappresenta il 15,9% del fatturato totale e vede la nostra offerta rivolta alle banche. A Credem si unisce, da quest'anno, l'altra banca del Gruppo, alla data odierna sono tre le banche esterne servite direttamente da Credemtel in qualità di Struttura Tecnica Delegata (STD), alle quali si aggiunge una quarta banca servita tramite un accordo di partnership con SIA (Società Interbancaria Automazione) ora NEXI Payments SpA.

Gli "Altri Servizi" rappresentano il 5,3% del fatturato totale e sono principalmente suddivisi su Telepass e EasyPagoPA; per quest'ultimo servizio, congiuntamente ad alcuni nostri intermediari, prosegue l'offerta di questo servizio che consente alle Pubbliche Amministrazioni di integrare la loro piattaforma gestionale con il servizio PagoPA.

## EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR

La raccolta netta al 31-03-2023, relativamente a fondi italiani e sicav, è stata pari a -99 milioni di Euro (rispettivamente -136 e +37 milioni di Euro), in linea con l'andamento complessivo del sistema che mostra flussi negativi.

Le masse relative agli OICR risultano complessivamente in aumento rispetto alla fine del precedente esercizio, con un decremento del peso dei prodotti obbligazionari / life cycle (27,3% vs. 28,0% a fine 2022) a favore dei prodotti flessibili (55,5% vs. 55,1% a fine 2022) e azionari (3,7% vs. 3,4% a fine 2022). Stabile il peso dei prodotti bilanciati (13,5%).

La quota di mercato della Società, in termini di patrimonio gestito (comprendendo i fondi italiani e le sicav), è pari a 1,24% in linea con il dato registrato a fine 2022 (fonte: Assogestioni).

La società evidenzia un utile netto di 13,9 mln €, +96,9% rispetto al marzo 2022, soprattutto grazie alle maggiori commissioni.

Più in particolare, le commissioni nette ammontano a 22,6 mln €, +59,6% rispetto al marzo 2022; la dinamica al netto delle commissioni di performance registra una contrazione del 5,6%. Le spese generali: ammontano a 4,8 mln €, e sono in aumento rispetto al marzo 20 del 10,9%. Più in particolare le spese del personale ammontano a 2,1 mln € (-2,8% rispetto al marzo 2022 e gli altri costi operativi si attestano a 2,7 mln € (+24,0% rispetto al marzo 2022).

## CREDEMVITA

Nel I° Trimestre 2023, Credemvita ha registrato risultati commerciali in crescita, in particolare:

- raccolta complessiva lorda pari a 439,3 milioni di euro, in crescita del 32% rispetto lo stesso periodo dell'anno passato (di questi, 350,2 milioni di euro, sono riconducibili a polizze di ramo I e V Rivalutabili; 72,6 milioni di euro a prodotti Unit Linked; 6,6 milioni di euro a polizze caso morte e credit protection; 10,0 milioni di euro al Fondo Pensione);
- prestazioni erogate pari a circa 349,8 milioni di euro, in crescita del 66% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente;
- raccolta netta pari a +89,5 milioni di euro, in calo del 27% rispetto all'esercizio precedente
- riserve assicurative pari a 8.034 milioni in crescita rispetto ai 7.704 di fine 2022 (+4,3%) e in contrazione rispetto agli 8.597 del marzo 2022 (-6,5%).

Il risultato economico del I° Trimestre 2023, calcolato con i nuovi principi contabili IFRS 9-17, evidenzia un utile netto pari a 12,6 milioni di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2022.

Tale risultato è riconducibile a:

- servizi assicurativi in leggera crescita a/a
- gestione finanziaria positiva ed in recupero a/a
- costi superiori a/a ma inferiori alle previsioni

Il patrimonio netto è in crescita rispetto fine 2022 di 49,0 milioni e incorpora l'utile dell'esercizio 2022 (42,7 milioni di euro) e la variazione delle riserve da valutazione delle attività finanziarie al netto delle componenti attribuite agli assicurati (+6,3 milioni di euro al netto della fiscalità).

## CREDEMASSICURAZIONI

Credemassicurazioni ha raccolto al 31 Marzo 2023 premi per circa 16,6 milioni di euro, in aumento del 10% rispetto al precedente esercizio:

I Prodotti di Protezione Individuale che hanno fatto registrare premi pari a 11,7 milioni euro in aumento del +9% rispetto al 2022 e costituiscono circa il 71% della raccolta premi totale, in diminuzione rispetto al 03/2022;

I Prodotti CPI, con premi pari a 2,9 milioni di euro (costituiscono il 18% dei volumi complessivi con una incidenza in aumento rispetto al 03/2022, sono in aumento del 19% rispetto 31 Marzo 2022

I prodotti Leasing evidenziano premi pari a 1,9 milioni di euro (+9% rispetto al 03/2022).

Credemassicurazioni presenta al 31 Marzo 2023 un utile netto calcolato con i nuovi principi contabili IFRS 9-17 di 3,3 milioni di euro in aumento rispetto al risultato del 2022 (pari a 1,0 milioni di euro).

Tale risultato è riconducibile a:

- incremento dei ricavi assicurativi
- andamento della sinistralità in diminuzione rispetto al primo trimestre 2022 che scontava fenomeni sfavorevoli straordinari (loss ratio al 03/2022 pari al 12,2% rispetto al 31,0% al 03/2022 ed un 12/2022 pari al 12,7%
- incremento delle spese generali complessive (sia lato provvigioni retrocesse conseguenza del mix produttivo che dei costi amministrativi)

Il patrimonio netto al 31 Marzo 2023 ammonta a 67,9 milioni di euro (escludendo il risultato di periodo) ed evidenzia una diminuzione di -0,3 milioni di euro rispetto al valore a fine 2022. Tale diminuzione è dovuta ad una variazione delle riserve da valutazione delle attività finanziarie al netto della componente fiscale.

## EUROMOBILIARE ADVISORY SIM

Dopo l'anno 2022 caratterizzato da eventi di carattere geopolitico e da una persistente ripresa dell'inflazione, a cui sono seguite politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali, il risultato del primo trimestre dell'esercizio ha visto un'evoluzione favorevole delle dinamiche

inflattive e la moderazione dei prezzi delle materie prime che hanno condotto a una maggior resilienza delle economie. Si è assistito dunque a un aumento del valore di mercato degli Asset relativi al servizio in gestione di portafogli diretti e in delega (c.d. AUM) - prestato a favore delle Banche del Gruppo CREDEM, delle Compagnie Assicuratrici di diritto lussemburghese che distribuiscono in Italia in regime di Libera Prestazione.

La situazione di mercato ha impattato positivamente anche il controvalore degli Asset per cui EA SIM presta l'attività di assistenza alla consulenza in materia di investimenti fornita alle Banche del Gruppo (c.d. AUA) e consulenza indipendente.

L'andamento positivo del valore degli stock di AUM e di AUA, anche a fronte di una raccolta netta inferiore alle aspettative nell'ambito delle gestioni, associata alla tradizionale attenta gestione delle dinamiche dei costi dei primi mesi dell'anno, ha consentito alla Società di realizzare un utile pari a 944 mila euro.

La Società manterrà anche nella restante parte dell'anno un'attenta disciplina dei costi operativi conservando un atteggiamento di flessibilità e selettività per gli investimenti pianificati che saranno preservati per valorizzare gli obiettivi strategici di sviluppo del proprio modello di servizio.

## **BANCA EUROMOBILIARE**

In data 18 febbraio 2023 si è perfezionata la cessione del ramo d'azienda Private da Credem a Credem Euromobiliare Private Banking, con il trasferimento di consistenze patrimoniali della clientela (esclusi gli impieghi) complessivamente pari a 23.100 milioni di euro, di cui 12.859 milioni di euro di risparmio gestito, 5.563 milioni di euro di risparmio amministrato e 4.678 milioni di euro di raccolta diretta. Gli impieghi trasferiti ammontano infine a 462 milioni di euro.

Nei primi tre mesi del 2023 pertanto le consistenze patrimoniali della clientela (esclusi gli impieghi) passano da 13.935 milioni di euro di fine dicembre 2022 a 38.017 milioni di euro a fine marzo, con un effetto mercato debolmente positivo e un contributo molto positivo della raccolta netta, pari a +712 milioni di euro.

Nel periodo in esame risultano in crescita anche le consistenze gestite, passate da 8.289 milioni di euro a 21.087 milioni di euro, grazie essenzialmente all'acquisizione del ramo Private, a fronte di un effetto mercato prossimo a zero e di una raccolta netta negativa (-94 milioni di euro); quest'ultima in particolare è stata determinata dai deflussi su OICR di Gruppo, Gestioni Patrimoniali e prodotti assicurativi di terzi, solo in parte compensata dagli afflussi su prodotti assicurativi di Gruppo, con raccolta netta nulla su OICR di terzi. Positiva infine la raccolta netta sul risparmio amministrato (+634 milioni di euro) e sulla raccolta diretta (circa +172 milioni di euro). Per effetto delle dinamiche fin qui descritte, l'incidenza delle consistenze gestite sul totale è pari a fine marzo al 55,5%, in calo rispetto al 59,5% di fine 2022.

Gli impieghi (diretti e intermediati) nel complesso passano da 529 a 956 milioni di euro, con gli impieghi diretti da 432 a 810 milioni di euro.

I risultati economici del primo trimestre 2023 includono il contributo positivo del ramo acquisito solo parzialmente, a partire dal 18 febbraio.

Il risultato netto al 31/03/2023 è pari a circa +8,51 milioni di euro rispetto a +2,1 milioni di euro di fine marzo 2022.

Il margine di intermediazione, inclusi i ricavi per servizi intercompany per la Business Unit Private di Credem (riclassificati dalla voce "altri oneri/proventi di gestione"), risulta pari a 43,7 milioni di euro (rispetto a 18,3 milioni di euro di un anno fa), con il margine finanziario pari a 15,5 milioni di euro (rispetto a -0,1 milioni di euro di marzo 2022) e il margine da servizi pari a 28,2 milioni di euro (rispetto a circa 18,5 milioni di euro di dodici mesi fa). All'interno del margine finanziario, grazie sia alle maggiori consistenze medie sia alla risalita dei tassi monetari si riscontrano margini in crescita sulla raccolta diretta, sugli impieghi clientela e sulla tesoreria (nonostante la diminuzione del contributo del portafoglio di proprietà in titoli di Stato); interessi legati all'IFRS16 invece in peggioramento.

Sul fronte del margine da servizi, si assiste ad un incremento complessivo delle commissioni nette (da 16,8 a 27,9 milioni di euro), beneficate soprattutto della crescita dimensionale conseguente all'acquisizione del ramo Private, in particolare in merito alle commissioni "ricorrenti" sui prodotti di risparmio gestito (la cui incidenza percentuale passa dal 79% di un anno fa all'88%) e alle commissioni di consulenza multibrand; relativamente alle commissioni "non ricorrenti", si registrano maggiori contributi da parte delle commissioni sul risparmio amministrato e di quelle di collocamento, a fronte del minor contributo delle commissioni derivanti da attività di corporate finance (gestione di mandati di advisory nell'ambito di operazioni

Merger & Acquisitions) e delle maggiori commissioni passive ai consulenti finanziari. Sostanzialmente nulla (contro +0,7 milioni di euro a marzo 2022) la somma del risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e utili/perdite da cessioni (un anno fa beneficiata dagli utili realizzati a seguito della vendita di alcuni titoli del portafoglio di proprietà).

Le spese amministrative, al netto dei bolli attivi e senza considerare i contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi (i bolli attivi riclassificati dalla voce "altri oneri/proventi di gestione" all'interno delle "altre spese amm.ve"; i due contributi appena menzionati invece da "altre spese amm.ve" a "altri oneri/proventi di gestione"), a fine marzo 2023 risultano pari a 29,6 milioni di euro (rispetto a 14,5 milioni di euro di un anno fa), con le spese del personale in crescita a 16,3 milioni di euro (rispetto a 8,5 milioni di euro a marzo 2022) e quelle generali a 13,3 milioni di euro (rispetto a 6,0 milioni di euro di dodici mesi fa); entrambe risentono essenzialmente dei maggiori costi legati alla crescita dimensionale della Banca conseguente all'acquisizione del ramo Private.

Le componenti fra il risultato di gestione e l'utile prima delle imposte (oneri e proventi diversi/straordinari, accantonamenti e rettifiche di valore, riclassificando i sopra citati ricavi per servizi intercompany nel margine di intermediazione, i bolli attivi assieme ai bolli passivi all'interno delle spese amministrative e includendo i sopra citati contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi, riclassificandoli dalle spese amministrative) evidenziano un contributo complessivamente negativo e in peggioramento rispetto a quello dello stesso periodo del 2022 (da -0,8 milioni di euro a -1,5); a fronte, in particolare, di un miglior saldo netto delle voci riconducibili al contenzioso non creditizio, si registrano maggiori ammortamenti (anche legati all'IFRS16), maggiori rettifiche (negative) su crediti clientela e il contributo al Fondo di risoluzione nazionale (assente invece a fine marzo 2022); rettifiche di valore nulle sui titoli del portafoglio di proprietà (positive a marzo 2022); saldo netto degli altri proventi/oneri straordinari positivo e stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il risultato ante imposte a marzo 2023 è pari a +12,6 milioni di euro rispetto a +3,0 milioni di euro di un anno fa, determinando pertanto maggiori imposte sul reddito.

## **EUROMOBILIARE FIDUCIARIA**

La società ha registrato, nel corso dei primi tre mesi del 2023 ha registrato una buona crescita nell'apertura di nuovi mandati con un saldo finale pari a 682 mandati e un volume di masse amministrative di 1.343 milioni di euro sostanzialmente in linea con il dato di fine dicembre 2022. Il risultato economico, sostanzialmente in pareggio, vede le commissioni nette in leggera contrazione e i costi operativi in leggera crescita.

Lo scenario economico di base ipotizza il protrarsi delle tensioni associate al conflitto con una graduale previsione di riduzione lungo l'orizzonte annuale, tuttavia il permanere delle pressioni inflazionistiche, seppur caratterizzate dai primi segnali di flessione, e le aspettative di continua crescita dei tassi di interesse, suggeriscono particolare prudenza e cautela circa l'andamento complessivo dell'anno sia in termini di raccolta e numero di mandati che in termini di risultati economici attesi.

## L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E I DIPENDENTI

Struttura territoriale	3/2023	12/2022	12/2021
Credembanca	427	426	439
C.E. Private Banking	64	20	20
<b>Totale Filiali</b>	<b>491</b>	<b>446</b>	<b>459</b>
Centri Small Business	58	58	58
Centri Imprese	38	38	38
<b>Totale Filiali e Centri Imprese</b>	<b>587</b>	<b>542</b>	<b>555</b>
CredemPoints	69	70	65
Negozi Finanziari Banca Euro	13	13	14
<b>Totale CredemPoints e Negozi Finanziari</b>	<b>82</b>	<b>83</b>	<b>79</b>
<b>TOTALE PUNTI VENDITA</b>	<b>669</b>	<b>625</b>	<b>634</b>
<b>Personale e altre risorse</b>			
Promotori Finanziari C.E. Private Banking	310	313	314
Promotori Finanziari Credem	523	520	529
<b>Totale Promotori Finanziari con mandato</b>	<b>833</b>	<b>833</b>	<b>843</b>
Agenti rete diretta e subagenti	7	-	-
Agenti "finalizzato" e subagenti	106	100	96
Agenti Cessione Quinto e subagenti	363	406	348
Agenti Avvera	252	256	239
<b>Totale Agenti e Subagenti</b>	<b>728</b>	<b>762</b>	<b>683</b>
Credem	5.182	5.641	5.676
C.E. Private Banking	722	263	246
Altre	718	712	686
<b>Totale Dipendenti Gruppo</b>	<b>6.622</b>	<b>6.616</b>	<b>6.608</b>

## ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI

### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)

	3/2023	3/2022	Var.%	12/2022
margine finanziario	234,8	129,0	82,0	662,2
margine servizi (*) (****) (*****)	240,8	228,6	5,3	816,3
<b>margine d'intermediazione</b>	<b>475,6</b>	<b>357,6</b>	<b>33,0</b>	<b>1.478,5</b>
spese del personale	-147,1	-142,9	2,9	-560,1
spese amministrative (*) (**)	-63,2	-56,9	11,1	-234,6
<b>costi operativi</b>	<b>-210,3</b>	<b>-199,8</b>	<b>5,3</b>	<b>-794,7</b>
<b>risultato lordo di gestione</b>	<b>265,3</b>	<b>157,8</b>	<b>68,1</b>	<b>683,8</b>
ammortamenti	-24,9	-24,5	1,6	-97,7
<b>risultato operativo</b>	<b>240,4</b>	<b>133,3</b>	<b>80,3</b>	<b>586,1</b>
accantonamenti per rischi ed oneri (***)	-1,3	-0,9	44,4	-11,3
oneri/proventi straordinari (**) (***)	-35,7	-16,9	111,2	-50,5
rettifiche nette su crediti (****) (*****)	-4,2	-0,2		-49,1
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>	<b>199,2</b>	<b>115,3</b>	<b>72,8</b>	<b>475,2</b>
utile/perdita di terzi	-	-0,1	-	-
imposte sul reddito	-64,4	-35,4	81,9	-149,1
<b>UTILE NETTO di pertinenza del Gruppo</b>	<b>134,8</b>	<b>79,8</b>	<b>68,9</b>	<b>326,1</b>
<b>ROE</b>	<b>4,1%</b>	<b>2,4%</b>		<b>9,9%</b>

La riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio; inoltre i dati 2022 sono stati riprodotti pro forma per tenere conto delle previsioni del principio contabile IFRS17 che ha in particolar modo inciso sulle compagnie del gruppo.

(\*) le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (28 milioni di euro a marzo 2023; 27,2 milioni di euro a marzo 2022);

(\*\*) sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 29,4 milioni di euro a marzo 2023 (25,7 milioni a marzo 2022);

(\*\*\*) la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (5,1 milioni nel marzo 2023, 3,4 milioni di euro nel marzo 2022) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari;

(\*\*\*\*) le rettifiche/riprese di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (0,9 milioni di euro a marzo 2023; 0,1 milioni di euro a marzo 2022) sono ricondotte al margine servizi)

(\*\*\*\*\*) il risultato derivante dalla cessione di sofferenze e utp è riclassificato a rettifiche/riprese di valore su crediti (0,2 milioni di euro nel 2023; 0,7 milioni di euro nel 2022)

#### LEGENDA:

##### Margine finanziario

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTC's)
- + Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

##### Margine servizi

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)

- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- + Voce 160 Risultato dei servizi assicurativi
- + Voce 170 Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTC)
- + Margine d'interesse Credemvita

#### **Risultato operativo**

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

#### **Utile prima delle imposte**

- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
- + Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
- + Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
- + Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

Al fine di poter analizzare compiutamente i risultati del periodo in esame, nella tabella che segue viene proposta l'analisi dell'andamento economico trimestrale del precedente esercizio e di quello in corso.

	I/22	II/22	III/22	IV/22	I/23
marginale finanziario	129,0	145,3	164,4	223,5	234,8
marginale servizi	228,6	185,8	188,1	213,8	240,8
<b>marginale d'intermediazione</b>	<b>357,6</b>	<b>331,1</b>	<b>352,5</b>	<b>437,3</b>	<b>475,6</b>
spese del personale	-142,9	-136,9	-129,8	-150,5	-147,1
spese amministrative	-56,9	-57,1	-55,1	-65,5	-63,2
<b>costi operativi</b>	<b>-199,8</b>	<b>-194,0</b>	<b>-184,9</b>	<b>-216,0</b>	<b>-210,3</b>
<b>risultato lordo di gestione</b>	<b>157,8</b>	<b>137,1</b>	<b>167,6</b>	<b>221,3</b>	<b>265,3</b>
ammortamenti	-24,5	-25,0	-22,7	-25,5	-24,9
<b>risultato operativo</b>	<b>133,3</b>	<b>112,1</b>	<b>144,9</b>	<b>195,8</b>	<b>240,4</b>
accantonamenti rischi ed oneri	-0,9	-5,1	0,2	-5,5	-1,3
oneri/proventi straordinari	-16,9	2,7	-32,5	-3,8	-35,7
rettifiche nette su crediti	-0,2	2,7	-11,2	-40,4	-4,2
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>	<b>115,3</b>	<b>112,4</b>	<b>101,4</b>	<b>146,1</b>	<b>199,2</b>
utile di terzi	-0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
imposte sul reddito	-35,4	-35,2	-32,3	-46,2	-64,4
<b>UTILE NETTO</b>	<b>79,8</b>	<b>77,2</b>	<b>69,1</b>	<b>100,0</b>	<b>134,8</b>

#### ANALISI MARGINE FINANZIARIO

	3/2023	12/2022	3/2022	Var.
tasso medio impieghi	3,16%	1,87%	1,53%	+1,63
tasso medio raccolta	0,40%	0,05%	0,04%	+0,36
<b>Forbice clientela</b>	<b>2,76%</b>	<b>1,82%</b>	<b>1,49%</b>	<b>+1,27</b>

Prosegue l'espansione del margine finanziario che si attesta a 234,8 milioni di euro rispetto ai 129 milioni di euro a fine marzo 2022, +82% a/a (+5% rispetto all'ultimo trimestre 2022), nonostante la stagionalità negativa dei volumi, e grazie ad un ulteriore allargamento della forbice clientela (+37 bps su ultimo trimestre 2022, rispetto ai +58 bps a livello di Sistema, dato marzo 2023) Complessivamente la forbice clientela cresce rispetto al marzo 2022 di 127bps, in linea con le dinamiche di sistema (+130bps).

## ANALISI MARGINE SERVIZI

	3/2023	3/2022	var.%
Commissioni nette	172,5	168,8	2,2%
. di cui "gestione e intermediazione"	118,9	114,5	3,8%
. di cui "servizi bancari"	53,6	54,3	-1,2%
Trading in titoli e cambi	40,5	38,9	4,1%
Gestione assicurativa	21,7	15,9	36,5%
Altri proventi e oneri	6,1	5,0	22,0%
<b>Margine servizi</b>	<b>240,8</b>	<b>228,6</b>	<b>5,4%</b>
<i>senza trading e commissioni performance</i>	<i>190,7</i>	<i>189,6</i>	<i>0,6%</i>

Il margine da servizi è pari a 240,8 milioni di euro, +5,4% rispetto ai 228,6 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente.

Più in dettaglio le commissioni nette ammontano a 172,5 milioni di euro (+2,2% a/a) di cui 118,9 milioni di euro di commissioni da gestione ed intermediazione (+3,8% a/a) e 53,6 milioni di euro di commissioni da servizi bancari (-1,2% a/a).

Il contributo dell'attività finanziaria ammonta a 40,5 milioni di euro (+4,1% a/a).

Il risultato dell'attività assicurativa del ramo vita si attesta infine a 21,7 milioni di euro (+36,5% a/a) ed ha risentito di alcuni effetti probabilmente non ricorrenti legati al contesto di mercato del momento.

## MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

	3/2023		3/2022		variazione
	importo	inc.%	importo	inc.%	%
Credito Emiliano	349,1	70,1	275,5	73,6	26,7
Credemleasing	17,0	3,4	15,8	4,2	7,6
Credemfactor	8,8	1,8	6,6	1,8	33,3
Avvera	15,2	3,0	12,1	3,2	25,6
C.E. Private Banking	44,1	8,8	18,5	4,9	138,4
Euromobiliare A.M. SGR	24,2	4,8	14,1	3,8	71,6
Euromobiliare Advisory SIM	4,4	0,9	4,2	1,1	4,8
Magazzini Generali delle Tagliate	1,5	0,3	1,4	0,4	7,1
Credemtel	9,2	1,8	7,8	2,1	17,9
Credemvita	21,7	4,3	15,9	4,2	36,5
Altre società	4,0	0,8	2,8	0,7	42,9
<i>aggregato</i>	<i>499,2</i>	<i>100,0</i>	<i>374,7</i>	<i>100,0</i>	<i>33,2</i>
rettifiche di consolidamento	-23,6		-17,1		
<b>margine d'intermediazione</b>	<b>475,6</b>		<b>357,6</b>		<b>33,0</b>

## COSTI OPERATIVI

	3/2023		3/2022		variazione
	importo	inc. %	importo	inc. %	%
Credito Emiliano	169,6	74,0	173,0	81,3	-2,0
Credemleasing	4,5	2,0	4,1	1,9	9,8
Credemfactor	2,8	1,2	2,6	1,2	7,7
Avvera	5,7	2,5	5,2	2,4	9,6
C.E. Private Banking	29,9	13,1	14,5	6,8	106,2
Euromobiliare A.M. SGR	4,8	2,1	4,3	2,0	11,6
Euromobiliare Advisory SIM	3,0	1,3	2,8	1,3	7,1
Magazzini Generali delle Tagliate	0,9	0,4	0,8	0,4	12,5
Credemtel	6,6	2,9	5,6	2,6	17,9
Credemvita	2,7	1,2	2,0	0,9	35,0
Altre società	-1,6	-0,7	-1,7	-0,8	-9,0
<i>aggregato</i>	<i>228,9</i>	<i>100,0</i>	<i>213,2</i>	<i>100,0</i>	<i>7,4</i>
rettifiche di consolidamento	-18,6		-13,4		
<b>costi operativi</b>	<b>210,3</b>		<b>199,8</b>		<b>5,3</b>

I costi operativi si attestano a 210,3 milioni di euro (+5,3%) rispetto ai 199,8 milioni di euro di marzo 2022; il loro andamento include alcuni effetti derivanti dalla dinamica inflazionistica e segue anche lo sviluppo dei ricavi e la crescita dimensionale del Gruppo degli ultimi 12 mesi.

Nel dettaglio, le spese amministrative ammontano a 63,2 milioni di euro, +11,1% su marzo 2022 mentre le spese relative al personale sono pari a 147,1 milioni di euro (+2,9%) e includono l'effetto dell'ultimo aumento del precedente CCNL avvenuto a dicembre 2022.

Il cost/income risulta pari a 44,2% rispetto al 55,9% di fine marzo 2022.

## RISULTATO LORDO DI GESTIONE

	3/2023		3/2022		variazione
	importo	inc. %	importo	inc. %	%
Credito Emiliano	179,5	66,4	102,5	63,3	75,1
Credemleasing	12,5	4,6	11,7	7,2	6,8
Credemfactor	6,0	2,2	4,0	2,5	50,0
Avvera	9,5	3,5	6,9	4,3	37,7
C.E. Private Banking	14,2	5,3	4,0	2,5	255,0
Euromobiliare A.M. SGR	19,4	7,2	9,8	6,1	98,0
Euromobiliare Advisory SIM	1,4	0,5	1,4	0,9	0,0
Magazzini Generali delle Tagliate	0,6	0,2	0,6	0,4	0,0
Credemtel	2,6	1,0	2,2	1,4	18,2
Credemvita	19,0	7,0	13,9	8,6	36,7
Altre società	5,6	2,1	4,5	2,8	23,1
<i>aggregato</i>	<i>270,3</i>	<i>100,0</i>	<i>161,5</i>	<i>100,0</i>	<i>67,3</i>
rettifiche di consolidamento	-5,0		-3,7		
<b>risultato lordo di gestione</b>	<b>265,3</b>		<b>157,8</b>		<b>68,1</b>

Il risultato lordo di gestione è pari a 265,3 milioni di euro rispetto ai 157,8 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente (+68,1% a/a). Gli ammortamenti, sono pari a 24,9 milioni di euro rispetto ai 24,5 milioni di euro a fine marzo 2022 (+1,6% a/a).

**UTILE D'ESERCIZIO**

	3/2023				3/2022				
	utile	rettif.	apporto all'utile consol.	inc. %	utile	rettif.	apporto all'utile consol.	inc. %	var. %
Credito Emiliano	82,9	-0,1	82,8	61,5	49,0	-3,9	45,1	56,6	83,6
Credemleasing	8,9	0,0	8,9	6,6	8,6	0,0	8,6	10,8	3,5
Credemfactor	4,2	0,0	4,2	3,1	2,8	0,0	2,8	3,5	50,0
C.E. Private Banking	8,5	0,0	8,5	6,3	2,1	0,0	2,1	2,6	304,8
Euromobiliare A.M. SGR	13,9	0,0	13,9	10,3	7,1	0,0	7,1	8,9	95,8
Credem Private SGR	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,0	0,2	0,3	-50,0
Magazzini Generali Tagliate	0,2	0,0	0,2	0,1	0,2	0,0	0,2	0,3	0,0
Avvera	3,0	0,0	3,0	2,2	2,9	0,0	2,9	3,6	3,4
Credemtel	1,4	0,0	1,4	1,0	1,2	0,0	1,2	1,5	16,7
CredemVita	12,6	0,0	12,6	9,4	9,6	0,0	9,6	12,0	31,3
CredemAssicurazioni	3,3	-1,7	1,6	1,2	1,0	-0,5	0,5	0,6	220,0
Euromobiliare Fiduciaria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	n.s.
Euromobiliare Adv. SIM	0,9	0,0	0,9	0,7	0,9	0,0	0,9	1,1	0,0
Altre	0,3	-3,7	-3,4	-2,5	0,3	-1,7	-1,4	-1,8	-137,6
<b>consolidato</b>	<b>140,2</b>	<b>-5,5</b>	<b>134,8</b>	<b>100,0</b>	<b>85,9</b>	<b>-6,1</b>	<b>79,8</b>	<b>100,0</b>	<b>68,9</b>

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono pari a -1,3 milioni di euro rispetto ai -0,9 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. Le rettifiche nette di valore su crediti sono pari a -4,2 milioni di euro rispetto ai -0,2 milioni di euro di marzo 2022.

Resta su livelli decisamente contenuti il costo del credito (inferiore a 5 bps annui) con rettifiche su crediti poco superiori ai 4 milioni, a conferma dell'ottima qualità dell'attivo del Gruppo

Le componenti straordinarie comprendono principalmente il contributo al Fondo di Risoluzione (-34,2 milioni contro i -29,1 del marzo 2022)

Di seguito si fornisce, (in migliaia di euro), il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato del periodo di Credembanca con quelli risultanti dal bilancio consolidato:

	Patrimonio netto	di cui utile d'esercizio
Saldi al 31 marzo 2023 di Credembanca	2.389.599	82.953
Eccedenze rispetto ai valori di carico:		
• società consolidate integralmente	1.019.947	53.643
• società valutate con il metodo del patrimonio netto	31.132	1.688
Dividendi incassati nell'esercizio	-	-
Avviamenti	12.520	-
Eliminazione utili infragruppo e altre rettifiche	-55.450	-3.479
<b>Saldi al 31 marzo 2023 del Gruppo</b>	<b>3.397.748</b>	<b>134.805</b>

## FONDI PROPRI E RATIOS PATRIMONIALI

A partire dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita nell'ordinamento nazionale dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 con la pubblicazione della Circolare 285 «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» (e successive modifiche e integrazioni).

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Componente principale del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, utile del periodo non distribuito, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, al netto degli elementi in deduzione.

La categoria dell'AT1 ricomprende gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri una volta applicate le deduzioni degli elementi e le deroghe previste dalla normativa citata in premessa.

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dagli elementi quali principalmente le passività subordinate computabili e le eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB, una volta applicate le deduzioni e le deroghe previste dalla normativa citata in premessa.

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo sono pari ai seguenti ratio patrimoniali in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1 ratio: 4,50%
- T1 ratio: 6,00%
- Total Capital ratio: 8,00%

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2023 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- 1,00% requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- 2,50%: riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer), in coerenza con l'articolo 129 della CRD IV;
- 0,01488155%: riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRD IV, calcolata trimestralmente.

Il requisito aggiuntivo assegnato dall'organo di vigilanza (il *Pillar 2 Requirement*), rispetto ai livelli regolamentari di patrimonio vigenti nel 2023, sarebbe pari all'1%. In base all'articolo 104bis della CRD V l'ente rispetta il requisito di fondi propri aggiuntivi imposto dall'autorità competente mediante fondi propri che soddisfano le condizioni seguenti:

a) almeno tre quarti del requisito di fondi propri aggiuntivi sono rispettati mediante capitale di classe 1;

b) almeno tre quarti del capitale di classe 1 di cui alla lettera a) sono costituiti da capitale primario di classe 1. Conseguentemente il requisito può essere rispettato con un minimo del 56,25% di CET1 capital e con un 75% di Tier1 *capital*.

Pertanto, al 31 marzo 2023, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1 ratio: 7,56%
- T1 ratio: 9,25%
- Total Capital ratio: 11,5%.

Il 28 aprile 2020 è intervenuta, per sostenere il credito verso imprese e famiglie, anche la Commissione Europea con una comunicazione interpretativa relativamente ai principi contabili IFRS9 nonché alcune modifiche mirate volte ad anticipare l'applicazione di alcune regole (estensione dello SME *Supporting Factor*, ponderazione della Cessione del Quinto al 35% e la "non deducibilità" dal CET1 capital di alcuni investimenti in *software*) già previste dal Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR2).

Con particolare riferimento agli impatti regolamentari del modello di impairment del principio IFRS9, in data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2017/2395 emesso in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio ("Regolamento"), che modifica il regolamento 2013/575 contenente l'aggiornamento della c.d. "CRR" ed introduce, tra le altre cose, disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri. Tale normativa fornisce sostanzialmente alle Banche due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in relazione nuovo metodo ECL; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

A tale riguardo il Gruppo, ai sensi del suindicato Regolamento, ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza in data 26 gennaio 2018 la propria decisione di non avvalersi del regime transitorio.

Successivamente, in data 3 aprile 2020, il Comitato di Basilea ha formulato alcuni principi relativi alle possibili modifiche delle disposizioni transitorie per il trattamento dell'ECL, al fine di mitigare gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria.

L'articolo 473 bis del CRR contiene appunto disposizioni transitorie che consentono agli enti di reintegrare nel capitale primario di classe 1 (CET1) una parte di eventuali aumenti degli accantonamenti dovuti all'introduzione della contabilità delle perdite attese su crediti a norma dell'IFRS 9. Le disposizioni transitorie constano di due elementi: una componente statica e una dinamica. La componente statica consente agli enti creditizi di neutralizzare parzialmente l'"effetto del primo giorno" sul capitale primario di classe 1 dell'aumento degli accantonamenti contabili dovuto all'introduzione dell'IFRS 9. La componente dinamica consente alle banche di neutralizzare parzialmente l'effetto dell'ulteriore aumento (ossia quello successivo al primo giorno) degli accantonamenti per le attività finanziarie che non sono deteriorate. Le vigenti disposizioni transitorie riguardano il periodo 2018-2022.

L'applicazione dell'IFRS 9 durante la crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19 comporterà un aumento repentino e significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti poiché per molte esposizioni potrebbe essere necessario calcolare le perdite attese lungo tutta la vita dell'esposizione. Per attenuare l'impatto potenziale, a seguito della crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19, che un aumento improvviso degli accantonamenti per perdite attese su crediti potrebbe avere sulla capacità degli enti di concedere prestiti ai clienti nel momento in cui è più necessario, è stato deciso di prorogare le disposizioni transitorie.

Queste modifiche hanno permesso di ridefinire il periodo transitorio di cinque anni avviato nel 2018. Il nuovo periodo transitorio consentirà quindi agli enti finanziari di adeguare la calibrazione delle disposizioni per il reintegro degli accantonamenti nel capitale primario di classe 1 nel periodo 2020-2024. Per garantire che questo alleggerimento aggiuntivo sia mirato alle perdite attese su crediti derivanti dalle circostanze eccezionali legate alla pandemia di Covid19, la data di riferimento degli accantonamenti soggetti al regime transitorio prorogato è spostata dal 1° gennaio 2018 al 1° gennaio 2020.

Le modifiche all'articolo 473 bis, paragrafo 9, del CRR consentono agli enti che avevano scelto in precedenza di non avvalersi delle disposizioni transitorie di rivedere tale decisione in qualsiasi momento durante il periodo transitorio, previa approvazione da parte della rispettiva autorità competente. Inoltre, l'articolo 473 bis, paragrafo 9, del CRR offre agli enti la possibilità di applicare solo la componente dinamica.

Il Gruppo, a seguito delle suddette modifiche apportate all'articolo 473, bis, non si è avvalso di rivedere tale decisione riguardante il regime transitorio.

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3, e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni hanno pertanto reso necessaria la modifica del perimetro di consolidamento del Gruppo ai fini della vigilanza prudenziale, portando a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Credemholding, società controllante al 78,83216% di Credem Spa. Tale livello comporta differenze di rilievo rispetto alle analoghe rilevazioni misurate sul perimetro che fa capo a Credito Emiliano Spa, dovute al trattamento più restrittivo riservato dalle norme vigenti al computo del cosiddetto "patrimonio di terzi".

A partire dal mese di ottobre 2017 il Gruppo è stato inserito dall'Autorità di Vigilanza tra i conglomerati finanziari, vale a dire tra i soggetti che svolgono attività significativa sia nel settore

bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo. Tale provvedimento riflette la situazione di business al dicembre 2016, data alla quale il Gruppo superava le soglie previste dalle norme in materia.

E' doveroso segnalare preliminarmente che la vigilanza sui conglomerati finanziari è esercitata attraverso presidi supplementari, che integrano quelli già operativi a livello di Gruppo Bancario e di specifici settori di attività.

Il soggetto coordinatore della sopra illustrata vigilanza rafforzata, essendo preminente nel Gruppo il business bancario, è rappresentato dalla Banca Centrale Europea.

Conseguentemente il primo di marzo del 2018 la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo a non dedurre dal calcolo dei fondi propri regolamentari la partecipazione totalitaria detenuta nell'impresa di assicurazione Credemvita.

Tale autorizzazione, derivante dall'applicazione dell'articolo 49 del Regolamento (EU) n.575/2103 ("CRR"), è applicabile qualora il Gruppo faccia parte della lista di quelli che, in base ai parametri di vigilanza, svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo (conglomerati finanziari).

Ai sensi del regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), art.26, comma 2, la quota dell'utile netto del 1° trimestre 2023 non è stata inserita nel calcolo dei Fondi Propri in quanto l'Informativa Finanziaria Periodica al 31 marzo 2023 non è stata assoggettata a revisione contabile.

Il requisito patrimoniale complessivo al 31 marzo 2023 è di 1.524,3 milioni di euro a fronte di Fondi Propri per 3.220,2 milioni di euro con un margine disponibile di 1.695,9 milioni di euro, pari a circa il 53% dei Fondi Propri.

Le indicazioni sui coefficienti patrimoniali evidenziano il Common Equity Tier 1 ratio al 13,99%, il Tier 1 Capital ratio al 14,30% e il Total capital ratio al 16,90%.

	03/2023	12/2022 stima IFRS17	12/2022
Common Equity Tier 1 (CET1)	2.665,2	2.649,1	2.523,7
Additional Tier 1	60,0	59,7	57,9
<b>TIER 1</b>	<b>2.725,2</b>	<b>2.708,8</b>	<b>2.581,6</b>
Capitale di classe 2 (T2)	495,0	483,8	481,5
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>3.220,2</b>	<b>3.192,6</b>	<b>3.063,1</b>
Assorbimento patrimoniale relativo ai rischi:			
. di credito	1.340,1	1.331,5	1.288,0
. operativi	161,7	161,7	161,7
. di mercato	22,5	21,9	21,9
<b>Requisito patrimoniale complessivo</b>	<b>1.524,3</b>	<b>1.515,1</b>	<b>1.471,6</b>
<b>Eccedenza patrimoniale</b>	<b>1.695,9</b>	<b>1.677,5</b>	<b>1.591,5</b>
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b>	<b>13,99%</b>	<b>13,98%</b>	<b>13,72%</b>
Tier 1 Capital ratio	14,30%	14,30%	14,03%
<b>Total capital ratio</b>	<b>16,90%</b>	<b>16,86%</b>	<b>16,65%</b>

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che al 31 marzo 2023:

- Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono presenti esposizioni in titoli governativi 4.398,8 milioni di euro Italia, 284,6 milioni di euro Portogallo e 348,1 milioni di euro Spagna; l’esposizione verso l’Italia è così suddivisa:
  - BTP per circa 4.231,0 milioni di euro;
  - CCT per circa 167,8 milioni di euro.Sono presenti inoltre obbligazioni emesse dalla Comunità Europea per 949,5 milioni di euro.
- Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono presenti esposizioni in titoli governativi per circa 11,9 milioni di euro (7,0 milioni di euro Italia e 4,9 milioni di euro Altri). Le posizioni, classificate contabilmente di trading, hanno come oggetto la negoziazione verso la clientela istituzionale.
- Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono presenti titoli governativi esteri (Spagna) per 295,7 milioni di euro, (Francia) per 433,3 milioni di euro, (Belgio) per 395,3 milioni di euro e (USA) per 1.766,3 milioni di euro.  
Relativamente ai titoli governativi emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un’esposizione pari a circa 273,9 milioni di euro così suddivisa:
  - BTP per circa 247,7 milioni di euro;
  - CCT per circa 26,2 milioni di euro.Sono presenti inoltre obbligazioni emesse dalla Comunità Europea per 494,9 milioni di euro e dall’EFSF- European Financial Stability per 13,0 milioni di euro.

Per le imprese di assicurazione:

- Nel portafoglio “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l’Italia per 249 milioni di euro, verso la Germania per 12 milioni di euro, verso gli Stati Uniti per 10,5 milioni di euro, verso il Lussemburgo per 6,9 milioni di euro, verso il Belgio per 5,2 milioni di euro, verso la Francia per 3,8 milioni di euro, verso la Spagna per 2,7 milioni di euro, verso la Gran Bretagna per 1,3 milioni di euro, verso l’Austria per 1,3 milioni di euro, verso l’Irlanda per 0,9 milioni di euro, verso il Portogallo per 0,7 milioni di euro e verso il Canada per 0,3 milioni di euro.
- Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l’Italia per 1.854,4 milioni di euro, verso la Spagna per 451,2 milioni di euro, verso il Belgio per 173 milioni di euro, verso il Portogallo per 150,1 milioni di euro, verso la Francia per 84,4 milioni di euro, verso la Germania per 37,7 milioni di euro, verso l’Olanda per 29 milioni di euro e verso gli Stati Uniti per 24,6 milioni di euro.
- Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l’Italia per 73,2 milioni di euro.



DICHIARAZIONE DEL  
DIRIGENTE PREPOSTO  
ALLA REDAZIONE DEI  
DOCUMENTI CONTABILI  
SOCIETARI



## DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il sottoscritto Paolo Tommasini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., dichiara, ai sensi del comma 2 dell'art. 154-bis del D.Lgs.58/98 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nella presente Informativa Finanziaria Periodica Aggiuntiva al 31 marzo 2023 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Reggio Emilia, 9 maggio 2023

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Paolo Tommasini

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Tommasini', is written over a light blue horizontal line.